Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — **Roma — Giovedì 23 Luglio** — **Numero 173**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **302** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Le opere e le occupazioni dei beni immobili necessarie a difendere e liberare dalle acque le miniere, cave e torbiere, alla ventilazione dei cavi sotterranei, al deposito delle materie escavate, al loro trasporto con qualunque mezzo, compresi quelli per fili aerei e per meccanismi mossi dall'elettricità, al transito dei materiali necessari per l'esercizio, al collocamento degli apparecchi e dei forni occorrenti per la preparazione e la lavorazione dei minerali, sono annoverate fra quelle per cui si può far luogo alla dichiarazione di utilità pubblica.

La dichiarazione di pubblica utilità avrà tutti gli effetti derivanti dalla legge 25 giugno 1865 n. 2359, e dalle successive leggi emanate sulla espropriazione per pubblica utilità.

Il relativo decreto Reale sarà proposto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sentite le osservazioni di tutti gli interessati, udito il Consiglio delle miniere ed osservate le norme stabilite nelle suddette leggi sulle espropriazioni.

Art. 2.

I proprietari o possessori di miniere, cave e torbiere contigue o vicine, per l'utile coltivazione delle quali siano riconosciute necessarie opere in comune al fine di provvedere allo scolo ed allo esaurimento delle acque, ad agevolare la ventilazione dei lavori, alla estrazione del minerale, alla costruzione delle strade, alla sicurezza ed alla salubrità dei lavori, possono essere uniti in Consorzio obbligatorio al fine di eseguire e mantenere le opere medesime, quando sia voluto dalla maggioranza.

Per l'esecuzione delle opere suindicate e di qualunque altra opera riconosciuta necessaria in comune al fine di agevolare l'utile coltivazione di miniere, cave e torbiere contigue, i proprietari o possessori possono unirsi in Consorzio volontario, il quale sarà costituito per atto pubblico, a termini degli articoli 658, 660 e 661 del Codice civile.

Art. 3.

Il Consorzio obbligatorio sarà istituito in seguito a domanda della maggioranza degli interessati, mediante decreto Ministeriale, previa un'inchiesta amministrativa in contrad-

dittorio delle parti interessate e udito il Consiglio delle miniere.

Nel decreto saranno determinate le opere da eseguirsi, i termini entro i quali dovranno incominciarsi ed ultimarsi, le condizioni del Consorzio e le quote di concorso per l'esecuzione delle opere in ragione dell'utile che ciascun consorziato potrà ritrarne.

Le quote di concorso per le spese di manutenzione e di esercizio saranno determinate al principio di ogni biennio in ragione dell'utile che ciascun consorziato avrà ritratto nel biennio precedente.

La responsabilità dei consorziati è limitata nelle proporzioni della quota a ciascuno spettante.

Art. 4.

Ciascuno degli interessati appartenente alla minoranza avrà diritto di ammortizzare il rispettivo contributo al Consorzio, tanto per la esecuzione delle opere, quanto per le spese di manutenzione e di esercizio, in venti annualità uguali, calcolate all'interesse annuo adottato per le operazioni del Credito fondiario al momento della costituzione del Consorzio, fornendo garantia ipotecaria sulla propria miniera, cava o torbiera.

Art. 5.

All'atto di costituzione del Consorzio ciascuno degli interessati appartenenti alla minoranza potrà liberarsi dall'obbligo di formarne parte, col cedere al Consorzio stesso la sua parte di miniere, cave o torbiere, mediante indennità ai termini di legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, avuto riguardo alle leggi che regolano le miniere, cave o torbiere nelle diverse provincie del Regno. Però nella valutazione dell'indennità non sarà tenuto conto dell'aumento di valore che quella parte di miniere, cave o torbiere potrà acquistare per effetto delle opere da eseguirsi dal Consorzio.

Dove la proprietà ed il possesso della miniera deriva da una concessione distinta dalla proprietà del suolo, l'espropriazione dovrà farsi dell'intera concessione. Dove per legge la proprietà delle miniere sia congiunta con quella del suolo, l'espropriazione dovrà comprendere il suolo ed il sottosuolo, estendendosi soltanto alla porzione del fondo contenente la miniera o quella parte della miniera che può partecipare ai vantaggi del Consorzio.

Il pagamento della suddetta indennità potrà aver luogo in venti annualità nei modi stabiliti dall'articolo 4.

Durante l'esistenza del Consorzio ciascuno degli interessati appartenente alla minoranza potrà liberarsi dagli obblighi inerenti al Consorzio, abbandonando al medesimo, senza diritto alcuno ad indennità, la miniera o quella porzione di miniera che fa parte del Consorzio.

Art. 6.

Lo Statuto del Consorzio è obbligatorio e sarà deliberato dalla maggioranza dei consorziati ed approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sentito il Consiglio delle miniere ed il Consiglio di Stato.

Tale Statuto deve specificare, in base a piani in iscala di 1 a 500, i perimetri delle miniere, cave e torbiere formanti oggetto del Consorzio.

Lo Statuto deve inoltre stabilire i mezzi per raggiungere lo scopo del Consorzio, i diritti e gli obblighi dei soci, le norme d'amministrazione, i poteri e la responsabilità degli amministratori.

Art. 7.

L'amministrazione del Consorzio obbligatorio ha la rappresentanza del Consorzio in giudizio, nei contratti ed in tutti gli atti che lo interessano entro i limiti dei poteri stabiliti dallo Statuto.

Art. 8.

Costituito il Consorzio obbligatorio, le deliberazioni della maggioranza di esso, nei limiti e secondo le norme stabilite dallo Statuto, sono obbligatorie anche per la minoranza dissenziente.

Art. 9.

La maggioranza indicata negli articoli di questa legge relativi ai Consorzi obbligatori s'intenderà costituita dalla maggiore entità degli interessi rispettivi e non dal numero degli interessati. In verun caso però l'entità della rappresentanza di un consorziato potrà superare la metà dell'intero.

Art. 10.

Ai Consorzi obbligatori e facoltativi di miniere, cave e torbiere, costituiti in virtù dei precedenti articoli, può essere accordata, con decreto Reale, la facoltà di riscuotere, coi privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

La detta riscossione, per ciascuno degli interessati appartenenti alla minoranza, non potrà in ogni caso esercitarsi che sulla propria quota della miniera, rispetto la quale fu data garanzia ipotecaria all'atto di costituzione del Consorzio.

La domanda accompagnata dallo Statuto del Consorzio e dalla deliberazione dell'assemblea generale dei soci è presentata al prefetto della Provincia il quale la trasmette al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio insieme al suo avviso e con quello dell'ingegnere delle miniere.

Art. 11.

Tutti gli atti che si compiono nell'interesse diretto dei Consorzi contemplati nella presente legge saranno registrati col diritto fisso d'una lira.

Saranno parimenti soggetti al diritto fisso d'una lira tutte le operazioni ipotecarie fatte nell'interesse dei Consorzi.

Art. 12.

L'aumento del reddito delle miniere proveniente dai lavori eseguiti dai Consorzi sopra indicati sarà per vent'anni, dalla data del compimento di detti lavori, esente dall'imposta fondiaria o da altra che, ai sensi dell'articolo 17 della legge 1° marzo 1886 n. 3682, surrogherà l'imposta fondiaria.

Art. 13.

Contro i decreti, di cui all'articolo 3, contro lo Statuto, di cui all'articolo 6, gl'interessati potranno produrre reclamo avanti la Sezione IV del Consiglio di Stato, nei termini e coi modi stabiliti dalla legge 2 giugno 1889 n. 6166, e dal relativo regolamento 17 ottobre 1889 n. 6516. Il reclamo prodotto entro il termine di legge avrà effetto sospensivo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero 393 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fognatura da eseguirsi dal Comune di Torino, giusta il piano approvato dal Consiglio comunale con deliberazione 16 gennaio 1893, entro il termine di anni 15.

Art. 2.

A parziale corrispettivo della spesa di costruzione di tali opere il Municipio di Torino è autorizzato a chiamare a contributo i proprietari di stabili latistanti alle vie o siti aperti ad uso pubblico, dove viene eseguita la fognatura nella misura seguente:

I. Per le immissioni delle acque meteoriche negli acquedotti o canali bianchi di nuova costruzione o di riforma L. 0,03 annue per ogni metro quadrato di aree possedute, escluse quelle adibite a pubblica viabilità e ciò indistintamente per le aree coperte da fabbriche o destinate a cortili, a passaggi, a giardini od altri usi che non siano di scopo agricolo.

La detta aliquota però sarà ridotta a L. 0,01 annue per le proprietà, o parti di proprietà anche fabbricate, destinate esclusivamente ad uso agricolo, se queste proprietà debbano per prescrizione municipale servirsi della fognatura.

Rimane tuttavia salvo e riservato il diritto del Municipio di riscuotere altre L. 0,02 annue per metro quadrato quando le indicate proprietà o parti di proprietà, ricevano una destinazione soggetta come sopra al pagamento della aliquota di L. 0,03.

Nel caso in cui una proprietà fronteggi più vie o siti pubblici e che per intanto i canali bianchi siano stati costrutti solamente su qualche lato di essa, per modo che il Municipio, ad esclusivo suo giudizio, riconosca con motivata deliberazione che la parte maggiore dello stabilimento stesso non possa convenientemente usufruire i canali eseguiti, le sopraindicate quote saranno provvisoriamente ridotte alla metà, fermo l'obbligo al proprietario del pagamento integrale quando siano stati costruiti altri canali servibili allo stabile di cui si tratta.

II. Per le immissioni di liquami di rifiuto di qualunque natura nelle fogne o canali neri di nuova costruzione o riforma i proprietari sono tenuti a concorrere nella misura del terzo della spesa effettivamente incontrata dal Municipio per la costruzione dei canali neri, quale risulterà dal resoconto finale dopo il collaudo delle opere comprese nel piano anzidetto.

Tale concorso sarà soddisfatto sotto forma di contributo annuo rispondente al ventesimo del concorso predetto, ripartito in ragione del reddito imponibile, dei fabbricati, con che però il contributo non possa mai oltrepassare la misura di 0,009 per ogni lira di reddito imponibile risultante dai ruoli in vigore per i fabbricati abitati.

Finchè l'opera generale contemplata nell'articolo 1° non sia terminata, il contributo rimane fissato e sarà esatto nella detta misura di 0,009 per ogni lira di reddito imponibile e le varianti alle quali il riparto finale desse luogo, non daranno diritto a rimborsi sulle quote delle annate decorse.

Per i fabbricati di nuova costruzione è stabilita uguale aliquota per ogni lira di reddito imponibile presunto, computato proporzionalmente sulla media dei redditi accertati delle fabbriche viciniori.

La quota risultante sarà poi rettificata in base al reddito imponibile che sarà ulteriormente accertato.

Le quote di concorso annuo sono soggette a variazioni in correlazione ai risultati delle revisioni del reddito imponibile dei fabbricati.

Sono eccettuati dalle disposizioni del presente articolo i casi nei quali con speciali convenzioni tra Municipio e proprietari siasi altrimenti regolato il concorso di questi alle opere di fognatura.

III. I proprietari di stabili, che già fruiscono legalmente di scarichi di acque meteoriche o di materie di rifiuto nei condotti stradali bianchi o neri già esistenti prima della nuova fognatura, semprechè tali condotti non vengano ricostrutti o riformati, non saranno sottoposti al pagamento delle quote stabilite ai precedenti numeri 1° e 2° rispetto a ciascuna specie di scarico di cui già facciano uso.

Ma se gli uni o gli altri canali venissero ricostruiti o riformati, i proprietari stessi dovranno pagare i due terzi delle quote risultanti dall'applicazione delle disposizioni precedenti e ciò relativamente a cadauna specie di canali nei quali essa immissione ha luogo.

Art. 3.

Quando una proprietà fronteggi più vie ed aree pubbliche e per intanto i canali bianchi o neri siano stati costrutti solamente su qualche lato o altrimenti avvenga che una parte del fondo non inferiore al quarto per estensione di superficie se si tratti di canali bianchi o per importo di contribuenza se si tratti di canali neri, non possa usufruire dell'una o dell'altra fognatura, la quota rispettivamente dovuta sarà proporzionalmente ridotta, fermo l'obbligo di pagarla per intero allora quando il fondo potrà convenientemente servirsi delle fogne stesse.

I proprietari di fondi che già fruiscono legittimamente di scarico di acque o materie di rifiuto nei canali stradali bianchi o neri già esistenti, finchè tali canali non siano ricostruiti o riformati non saranno soggetti agli anzidetti contributi per la costruzione della specie di canali dei quali già usufruiscono. Ma nel caso di ricostruzione o riforma dell'una od altra specie di canali, i proprietari stessi saranno soggetti ai rispettivi predetti contributi, ma questi saranno ridotti di un terzo, e ciò relativamente a ciascuna specie di canali dei quali abbia luogo la riforma o ricostruzione.

Quando però effettivamente risulti che, posteriormente al al 1843, siasi da un proprietario o suoi autori pagato uno speciale e determinato concorso per la costruzione di canali neri o bianchi, e la somma pagata sia superiore al terzo del concorso che sarebbe dovuto in base a questa legge, calcolato in capitale secondo le norme dell'art. 5, non si potranno esigere dal medesimo in nessun caso altri contributi che per la differenza tra il concorso pagato e quelli imposti da questa legge.

Il contributo annuale da pagarsi corrisponderà, in tal caso, al ventesimo della differenza, e potrà essere affrancato colle norme dettate dall'articolo 5.

Art. 4.

Per la manutenzione della fognatura il Municipio di Torino è autorizzato a chiamare a concorso tutti indistintamente i proprietari dei fondi aventi immissioni per lo scarico di materie di rifiuto nei pubblici canali di antica o nuova costruzione, nella misura di lire 0,001 per ogni lira di reddito imponibile come sovra accertato.

Art. 5.

È fatta facoltà ai proprietari di affrancare le loro proprietà dalle indicate quote annue di concorso, tanto per i canali bianchi quanto per i canali neri, mediante il pagamento in qualunque tempo di una somma pari a venti volte l'annualità dovuta per caduna specie di canali in base alla presente legge.

Qualora però nelle proprieta così affrancate venissero fatte nuove fabbricazioni o sopra-elevazioni, per cui ne conseguisse un aumento di reddito imponibile di almeno un quinto del reddito precedentemente accertato, sarà pagato al Municipio un supplemento di quota proporzionale all'aumento effettivo del reddito e da computarsi sempre sulle basi già indicate.

Art. 6.

I contributi di cui è parola nell'articolo 2, avranno natura di tassa, e godranno quindi di tutti i privilegi fiscali attribuiti per l'accertamento e la riscossione degli oneri pubblici, anche a termini dell'articolo 1962 del Codice civile.

Art. 7.

Il contributo per la costruzione è dovuto e vien calcolato dal primo giorno dell'anno solare successivo all'attivazione della fognatura, nuova o riformata, bianca o nera rispettivamente inserviente ai fondi colpiti dal contributo. Quello per la manutenzione sarà dovuto dall'anno solare successivo al collaudo finale delle opere di fognatura contemplate dal piano al quale si riferisce l'articolo 1.

La Giunta Comunale forma e pubblica, non più tardi del 1° novembre e per 15 giorni, il ruolo dei proprietari chiamati a contributo per l'anno successivo.

Tutti i reclami sull'entità dei contributi assegnati e ogni altra contestazione elevata in base alla presente legge, saranno proposti entro il mese di novembre e saranno inappellabilmente risolti da una Giunta composta di un presidente, consigliere d'appello, nominato dal primo presidente della Corte d'appello, e da quattro membri nominati dal Consiglio Comunale fuori del suo seno, e dei quali due almeno dovranno scegliersi tra i proprietari chiamati a contributo. Essi durano in carica per un triennio e sono rieleggibili.

Art. 8.

Per l'esecuzione della presente legge il Sindaco di Torino è investito delle facoltà concesse dall'art. 16, lettere *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g*, *h*, della legge pel risanamento della città di Napoli 15 gennaio 1885 n. 2892, cioè può emanare speciali ordinanze:

b) per soppressione di pozzi o cisterne che siano per causa permanente pericolosi alla salute dei cittadini;

c) per rimozione di cause d'insalubrità delle acque o delle abitazioni;

d) per chiusura o rifazione di ogni canale o tubo di scarico delle case o per obbligo a costruirli;

e) per obbligo al proprietario il cui immobile manchi di acqua potabile di fornirsene in determinato tempo;

f) per obbligo al proprietario di non impedire al condomino o all'inquilino che lo chieda, il passaggio di tubi conduttori di acqua;

g) per multe a carico dei contravventori, le quali potranno estendersi fino al doppio della somma occorrente per l'esecuzione del lavoro ordinato;

h) per l'esecuzione dei lavori a carico dei contravventori.

L'uso di queste facoltà è accordato dal giorno nel quale la Giunta municipale abbia disposto per iniziare entro l'anno la costruzione o la riforma delle fogne bianche o nere una determinata zona della città e relativamente ai fondi compresi nella zona stessa e si protrarrà per due anni posteriormente al collaudo delle relative opere.

I reclami contro le ordinanze del Sindaco saranno risolti secondo le disposizioni dell'articolo 17 della predetta legge 15 gennaio 1885.

Art. 9.

È abrogata ogni disposizione contraria, relativa alle materie regolate da questa legge.

Art. 10.

Con regolamento speciale, da approvarsi con disposizione di polizia locale, a mente dell'articolo 81 del Regolamento 10 giugno 1889 per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, saranno determinate le modalità di esecuzione della presente, nonchè i lavori speciali che dovranno essere eseguiti dai proprietari nelle rispettive loro proprietà, per coordinare gli scarichi dei loro stabili colla fognatura generale della città.

Art. 11.

Ai Comuni che ne faranno domanda potranno essere estesi, per decreto Reale e col parere favorevole del Consiglio di Stato, le disposizioni della presente legge, con le opportune varianti d'ordine tecnico e sulle basi e misura dei contribuenti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA

Il Numero 312 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

e degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia Generale Gran Mastro.

Visti i Regi Magistrali decreti 20 febbraio 1868, 3 dicembre 1885, 7, 17 marzo 1878 e 5 gennaio 1890, con cui furono stabilite le norme per l'ammissione e per le promozioni negli Ordini Equestri dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e fu pure determinato il numero delle nomine alle quali si può annualmente addivenire nelle cinque classi degli Ordini stessi;

Ritenuta la convenienza di assicurare e garantire viemaggiormente la osservanza delle disposizioni suaccennate, apportandovi quelle aggiunte e quelle variazioni che l'esperienza ha dimostrato necessarie;

Sentiti il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Nostro Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;

Di Nostro moto proprio ed in virtù della Regia Nostra prerogativa ed autorità Magistrale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le proposte per conferimento di decorazioni nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, che dai singoli Ministeri si trasmettono annualmente al Gran Magistero nelle ricorrenze della Festa di S. Maurizio (*15 gennaio*) e dello Statuto (*1ª Domenica di giugno*) per essere deferite all'esame della Giunta speciale che, a tale scopo, fu da Noi istituita non potranno eccedere, nella prima delle suaccennate due ricorrenze, la metà delle onorificenze assegnate a ciascun Ministero nelle cinque classi di decorati secondo la ripartizione fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri e giusta l'articolo 1º del Regio Magistrale decreto 5 gennaio 1890. Nei relativi decreti di concessione dovrà essere fatta espressa menzione del parere favorevole della Giunta.

Il conferimento delle decorazioni nell'Ordine della Corona d'Italia non potrà, in ogni bimestre, eccedere il sesto della dotazione di onorificenze, che ogni anno viene assegnata a ciascun Ministero secondo la ripartizione suddetta.

Col giorno 15 gennaio di ogni anno sarà chiusa, presso il Gran Magistero Mauriziano e la Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia la registrazione dei decreti di onorificenze appartenenti alla Dotazione come sopra assegnata a ciascun Ministero per l'anno precedente.

Art. 2.

Le proposte che ci verranno rassegnate per il conferimento della onorificenza di Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone nei suddetti due Ordini, dovranno essere preventivamente deliberate in Consiglio dei Ministri facendone espressa menzione nei relativi decreti.

Art. 3.

Le proposte relative al conferimento di decorazioni nei detti due ordini a sudditi italiani stabiliti all'estero, debbono esserci rassegnate dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri e previo il parere favorevole del medesimo, e trattandosi di proposte pel conferimento di decorazioni dell'Ordine Mauriziano, dovranno essere osservate le norme stabilite dall'articolo 9 del R. Magistrale decreto 20 febbraio 1868.

Art. 4.

Non saranno computate nella dotazione di ciascun Ministero le onorificenze accordate a funzionari civili e militari collocati a riposo, ovvero a militari collocati in posizione ausiliaria purchè il conferimento abbia luogo con speciale decreto all'atto del collocamento a riposo ovvero in servizio ausiliario, e con la menzione, per ciascun decorato, della data del provvedimento di collocamento a riposo o in servizio ausiliario.

Le onorificenze concesse a militari, nella circostanza del loro collocamento a riposo, saranno computate nella dotazione, qualora alle stesse persone sia già stata concessa una onorificenza in occasione del collocamento in posizione ausiliaria.

Art. 5.

Sulla quota numerica di decorazioni che il Presidente del Consiglio dei Ministri assegna ogni anno ai vari Ministeri non saranno ammesse cessioni da un Ministero all'altro.

Soltanto il Presidente del Consiglio dei Ministri potrà, sulla dotazione riservata dal riparto annuale alla Presidenza stessa, concedere in via straordinaria ai Ministeri, che ne facessero richiesta, decorazioni dei due ordini in aumento a quelle loro assegnate dalla ripartizione medesima.

Non sono del pari ammessi gli scambi di decorazioni, sia fra grado e grado che fra i due Ordini Cavallereschi.

I singoli Ministeri non potranno aggiungere alla loro dotazione annua quelle decorazioni delle quali non avessero disposto nell'anno antecedente; tale divieto non si estende nel corso dell'anno alle onorificenze non conferite nei primi mesi dell'anno stesso, delle quali si potrà disporre nei mesi successivi.

Art. 6.

È richiamata la esatta osservanza delle norme stabilite dagli articoli 2, 3, 6, 11 del Magistrale decreto 20 febbraio 1868, e specialmente la disposizione contenuta nell'art. 10 del decreto stesso, con la quale fu determinato che non si possa partecipare ai titolari o inserire nella *Gazzetta Ufficiale* o nei Bollettini speciali che si pubblicano da Ministeri la notizia della decorazione concessa, se prima non risulti che il Nostro decreto di concessione sia stato registrato al Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano od alla Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia.

I decorati non potranno fregiarsi delle insegne stabilite per il loro grado equestre, prima di aver ricevuto il Magistrale Diploma o che la loro nomina sia stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* o nei precitati bollettini.

Tali disposizioni concernono soltanto le onorificenze concesse a Nazionali e sulle proposte dei diversi Ministeri.

Art. 7.

Il Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e la Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia cureranno la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* dei Regi decreti riflettenti le revoche delle decorazioni e le deliberazioni del Consiglio degli Ordini medesimi *colle quali provvisoriamente si credesse d'interdire* l'uso delle insegne e titoli cavallereschi a quelle persone che furono, per gravi reati, condannate in contumacia.

Art. 8.

Nulla è rinnovato circa tutte le altre disposizioni dei Regi Magistrali decreti che regolano il conferimento delle decorazioni nei suddetti Ordini Equestri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta delle leggi e dei decreti del Regno, registrato al Controllo Generale dell'Ordine Mauriziano ed alla Cancelleria dell'Ordine della Corona d'Italia, mandando a tutti i Nostri Ministri Segretari di Stato, ed a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare ed incarichiamo di curarne l'esecuzione il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Nostro Primo Segretario pel Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dato a Roma, addì 11 giugno 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Per il Primo Segretario di Sua Maestà*
Il Primo Uffiziale
RITO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno-Luglio 1896

Qui appresso si pubblicano le mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 11 giugno al 18 luglio, per 237 mercati. Risulta che furono venduti Mg. 62,534 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 20.00 a lire 37.50, per un importo di lire 1,795,406; Mg. 39,784 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 20.00 a lire 34.50, per un importo di lire 1,021,123; Mg. 8,152 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 22.00 a lire 30.50 per un importo di lire 228,281; Mg. 401 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 23.00 a lire 35.00, per un importo di lire 10,586. In complesso furono venduti Miriagr. di bozzoli 110,871 per un importo di lire 3,055,396.

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
11	**Emilia**															
	Fiorenzuola d'Arda .	5	21.35	106	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	21.35	106
14	Fiorenzuola d'Arda .	48	24.55	1,178	..	..	..	..	..	..	..	..	..	48	24.55	1,178
16	Fiorenzuola d'Arda .	4	25.60	102	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	25.60	102
17	Fiorenzuola d'Arda .	21	25.66	539	..	..	..	..	..	..	..	..	..	21	25.66	539
	Toscana															
	Prato di Toscana .	15	35.50	533	9	34.50	311	3	22.50	68	..	..	..	27	33.78	912
18	**Emilia**															
	Fiorenzuola d'Arda .	480	24.70	11,856	..	..	..	11	22.31	245	..	..	..	491	24.65	12,101
19	Fioronzuola d'Arda .	82	24.45	2,005	..	..	..	23	24.45	562	..	..	..	105	24.45	2,567
20	**Veneto**															
	Cividale del Friuli .	50	31.50	1,575	65	28.00	1,820	..	..	..	..	..	..	115	29.52	3,395
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda .	88	25.11	2,210	..	..	..	..	..	..	..	..	..	88	25.11	2,210
21	**Veneto**															
	Cividalo del Friuli .	120	30.00	3,600	260	26.00	6,760	..	..	..	..	..	..	380	27.26	10,360
	Motta di Livenza .	..	..	..	1,510	29.70	44,847	..	..	..	..	..	..	1,510	29.70	44,847
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda .	942	25.77	24,275	..	..	..	53	24.03	1,274	..	..	..	995	25.68	25,549
22	**Veneto**															
	Cividale del Friuli .	80	30.00	2,400	90	27.00	2,430	..	..	..	..	..	..	170	28.41	4,830
	Motta di Livenza .	..	..	..	820	29.90	24,518	..	..	..	..	..	..	820	29.90	24,518
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda .	162	26.74	4,323	..	..	..	31	27.26	845	..	..	..	193	26.78	5,168
23	**Veneto**															
	Cividale del Friuli .	380	29.00	11,020	720	25.00	18,000	..	..	..	..	..	..	1,100	26.38	29,020
	Motta di Livenza .	..	..	..	1,920	28.20	54,144	..	..	..	..	..	..	1,920	28.20	54,144

Giugno 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo o bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
23	**Emilia**															
	Fiorenzuola d'Arda	446	26.83	11,966	..	..	..	4	28.00	112	..	..	..	450	26.84	12,078
24	**Veneto**															
	Cividale del Friuli	450	28.00	12,600	680	24.00	16,320	..	..	..	..	..	..	1,130	25.60	28,920
	Motta di Livenza	..	..	..	1,300	27.60	35,880	..	..	..	..	..	..	1,300	27.60	35,880
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	718	26.75	19,206	..	..	..	25	25.69	642	..	..	..	743	26.71	19,848
25	**Veneto**															
	Cividale del Friuli	300	26.00	7,800	220	22.00	4,840	..	..	..	..	..	..	520	24.31	12,640
	Motta di Livenza	..	..	..	1,400	26.30	36,820	..	..	..	..	..	..	1,400	26.30	36,820
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	893	25.95	23,147	..	..	..	34	23.29	792	..	..	..	927	25.82	23,939
26	**Veneto**															
	Cividale del Friuli	180	26.00	4,680	230	22.00	5,060	..	..	..	..	..	..	410	23.76	9,740
	Motta di Livenza	..	..	..	100	25.40	2,540	..	..	..	..	..	..	100	25.40	2,540
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	271	24.23	6.566	..	..	..	..	..	..	..	..	..	271	24.23	6,566
27	**Veneto**															
	Cividale del Friuli	670	25.50	17,085	430	22.00	9,460	..	..	..	..	..	..	1,100	24.13	26,545
	Motta di Livenza	..	..	..	2,100	24.95	52,395	..	..	..	..	..	..	2,100	24.95	52,395
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	28	23.98	671	..	..	..	..	..	..	..	..	..	28	23.98	671
28	**Veneto**															
	Cividale del Friuli	240	25.00	6,000	180	21.00	3,780	..	..	..	..	..	..	420	23.29	9,780
	Motta di Livenza	..	..	..	4,000	23.60	94,400	..	..	..	..	..	..	4,000	23.60	94,400
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	452	24.25	10,961	..	..	..	..	..	..	..	..	..	452	24.25	10,961
	Vignola	203	23.50	4,781	..	..	..	..	..	..	..	..	..	203	23.50	4,781
	Toscana															
	Castel Focognano	..	..	..	50	28.00	1,400	..	..	..	..	..	..	50	28.00	1,400
29	**Piemonte**															
	Canale	1,200	29.50	35,400	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,200	29.50	35,400
	Veneto															
	Cividale del Friuli	170	24.50	4,165	80	21.00	1,680	..	..	..	..	..	..	250	23.38	5,845
	Motta di Livenza	..	..	..	1,600	23.40	36,960	..	..	..	..	..	..	1,600	23.40	36,960
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda	141	24.03	3,388	..	..	..	..	..	..	..	..	..	141	24.03	3,388

Giugno-Luglio 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — **Giugno-Luglio 1896**

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
29	**Toscana**															
	Castel Focognano .	..	..	..	65	29.00	1,885	..	..	..	..	..	..	65	29.00	1,885
30	**Piemonte**															
	Tortona	135	27.75	3,746	..	..	..	..	..	..	..	..	..	135	27.75	3,746
	Veneto															
	Cividale del Friuli .	80	25.00	2,000	20	22.00	440	..	..	..	..	..	..	100	24.40	2,440
	Emilia															
	Fiorenzuola d'Arda .	14	24.00	336	..	..	..	..	..	..	..	..	..	14	24.00	336
	Toscana															
	Castel Focognano .	..	..	..	80	30.00	2,400	..	..	..	..	..	..	80	30.00	2,400
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	975	29.00	28,275	..	..	..	..	..	..	..	..	..	975	29.00	28,275
	Morano Calabro . .	100	30.00	3,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	100	30.00	3,000
1	**Toscana**															
	Castel Focognano .	..	..	..	100	29.00	2,900	..	..	..	..	..	..	100	29.00	2,900
2	**Emilia**															
	Fiorenzuola d'Arda .	55	24.95	1,372	..	..	..	2	24.00	48	..	..	..	57	24.91	1,420
	Vignola	149	26.00	3,874	..	..	..	..	..	..	..	..	..	149	26.00	3,874
	Toscana															
	Castel Focognano .	..	..	..	150	28.00	4,200	..	..	..	..	..	..	150	28.00	4,200
	Meridionale Mediterr.															
	Morano Calabro . .	300	30.00	9,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	300	30.00	9,000
	Nicastro	300	29.50	8,850	..	..	..	..	..	..	..	..	..	300	29.50	8,850
3	**Emilia**															
	Civitella di Romagna.	335	23.20	7,772	..	..	..	..	..	..	..	..	..	335	23.20	7,772
	Marche ed Umbria															
	Foligno	26	22.65	589	..	..	..	..	..	..	..	..	..	26	22.65	589
	Toscana															
	Castel Focognano .	..		..	200	27.00	5,400	..	..	..	..	..	..	200	27.00	5,400
	Meridionale Mediterr.															
	Sambiase.	..	..	..	9	29.00	261	..	..	..	..	..	..	9	29.00	261
4	**Piemonte**															
	Dogliani	300	31.10	9,330	..	..	..	..	..	..	..	..	..	300	31.10	9,330
	Marche ed Umbria															
	Pergola	50	26.50	1,325	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	26.50	1,325
	Spoleto	3	20.00	60	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	20.00	60

Luglio 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorni di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
4	**Toscana**															
	Castel Focognano	..	..	..	290	26.00	7,540	..	..	..	..	..	..	290	26.00	7,510
	Meridionale Mediterr.															
	Nicastro	500	30.00	1,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	500	30.00	1,500
	Sambiase	..	..	..	20	29.00	580	..	..	..	..	..	..	20	29.00	580
	Sicilia															
	Patti	..	..	..	25	30.00	750	..	..	..	..	..	..	25	30.00	750
5	**Piemonte**															
	Alessandria	40	30.75	1,230	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	30.75	1,230
	Canale	600	30.00	18,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	600	30.00	18,000
	Veneto															
	Feltre	300	27.80	8,340	450	25.80	11,610	..	..	..	..	..	..	750	26.60	19.950
	Fonzaso	350	28.00	9,800	120	25.00	3,000	100	22.00	2,200	..	..	..	570	26.32	15,000
	Emilia															
	Lugo	900	21.24	19,554	..	..	..	..	..	..	..	..	..	900	21.24	19,554
	Vignola	133	27.30	3,631	..	..	..	..	..	..	..	..	..	133	27.30	3,631
	Marche ed Umbria															
	Foligno	24	23.30	557	..	..	..	..	..	..	..	..	..	24	23.30	557
	Fossombrone	96	27.99	2,688	..	..	..	..	..	..	..	..	..	96	27.99	2,688
	Toscana															
	Castel Focognano	..	..	..	200	26.00	5,200	..	..	..	..	..	..	200	26.00	5,200
	Modigliana	33	28.50	941	..	..	..	..	..	..	..	..	..	33	28.50	941
	Meridionale Mediterr.															
	Cosenza	1,430	27.40	39,182	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,430	27.40	39,182
	Nicastro	770	30.00	23,100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	770	30.00	23,100
	Roccella Jonica	74	29.00	2,146	..	..	..	..	..	..	..	..	..	74	29.00	2,146
	Sambiase	..	..	..	20	28.50	570	..	..	..	..	..	..	20	28.50	570
	Sicilia															
	Patti	..	..	..	28	30.00	840	..	..	..	..	..	..	28	30.00	840
6	**Piemonte**															
	Alessandria	58	31.03	1,800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	58	31.03	1,800
	Boves	..	..	..	210	27.00	5,670	156	23.00	3,588	30	30.00	900	396	25.65	10,158
	Busca	970	32.00	31,040	..	..	..	..	..	..	171	23.00	3,933	1,141	30.65	34,973
	Cavour	90	31.00	2,790	40	27.45	1,098	50	25.83	1,292	..	..	..	180	28.78	5,180
	Ceva	600	30.00	18,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	600	30.00	18,000
	Chivasso	..	..	..	50	28.12	1,406	..	..	..	..	..	..	50	28.12	1,406
	Cuneo	800	30.29	24,232	2,820	26.12	73,658	1,200	28.66	34,392	..	..	..	4,820	27.44	132,282
	Racconigi	30	31.00	930	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	31.00	930
	Rivarolo Canavese	15	27.50	413	..	..	..	..	..	..	..	..	..	15	27.50	413
	Torino	350	29.10	7,275	..	..	..	..	..	..	..	..	..	350	29.10	7,275
	Veneto															
	Arsiè	285	26.50	7,552	..	..	..	..	..	..	..	..	..	285	26.50	7,552

Luglio 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per mirisg.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	17	17
6	**Marche ed Umbria**															
	Macerata	48	25.04	1,2?6	..	..	..	..	..	..	..	..	..	48	25.04	1,206
	Pergola	35	24.70	8?5	..	..	..	..	..	..	..	..	..	35	24.70	865
	Tolentino	9	26.31	237	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9	26.31	237
	Urbino	10	26.10	261	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	26.10	261
	Toscana															
	Castel Focognano	..	..	..	150	25.00	3,750	..	..	..	..	..	..	150	25.00	3,750
	Modigliana	40	28.00	1,120	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	28.00	1,120
	Rocca S. Casciano	589	31.20	18,377	..	..	..	..	..	..	..	..	..	589	31.20	18,377
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico	55	27.27	1,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	55	27.27	1,500
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	2,750	29.00	79,750	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2,750	29.00	79,750
	Cosenza	1,950	27.00	52,650	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1.950	27.00	52,65
	Roccella Jonica	37	29.00	1,073	..	..	..	..	..	..	..	..	..	37	29.00	1,073
7	**Piemonte**															
	Acqui	..	..	..	111	30.53	3,389	..	..	..	..	..	..	111	30.53	3,389
	Asti	102	31.73	3,236	..	..	..	..	..	..	..	..	..	102	31.73	3,236
	Boves	..	..	..	114	26.75	3,019	135	26.00	3,510	70	35.00	2,450	319	28.55	9,009
	Cavour	60	30.66	1,840	10	27.00	270	40	25.11	1,004	..	..	..	110	28.31	3,114
	Ceva	950	30.00	28,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	950	30.00	28,500
	Chivasso	..	..	..	35	26.02	910	..	..	..	..	..	..	35	26.02	910
	Cuneo	1,300	30.34	39,442	3,520	26.10	91,872	2,300	29.09	66,907	..	..	..	7,120	27.84	198,221
	Fossano	90	31.00	2,790	50	22.50	1,125	..	..	..	..	..	..	140	27.96	3,915
	Mondovì	400	31.62	12,648	..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	31.62	12,648
	Pinerolo	41	31.95	1,310	..	..	..	..	..	..	..	..	..	41	31.95	1,310
	Torino	200	29.65	5,930	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	29.65	5,930
	Emilia															
	Morciano di Romagna	37	22.73	841	..	..	..	..	..	..	..	..	..	37	22.73	841
	Marche ed Umbria															
	Camerino	36	26.50	954	..	..	..	..	..	..	..	..	..	36	26.50	954
	Macerata	7	21.97	153	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7	21.97	153
	Pergola	4	23.50	94	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4	23.50	94
	Toscana															
	Castel Focognano	..	..	..	85	25.00	2,125	..	..	..	..	..	..	85	25.00	2,125
	Cortona	50	29.00	1,45?	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	29.00	1,450
	Modigliana	3	29.50	89	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3	29.50	89
	Santa Sofia	314	32.04	10,061	..	..	..	..	..	..	..	..	..	314	32.04	10,061
	Lazio															
	Veroli	..	..	..	150	25.00	3,750	..	..	..	..	..	..	150	25.00	3,750
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico	114	28.00	3,192	..	..	..	..	..	..	..	..	..	114	28.00	3,192
	Meridionale mediterr.															
	Cosenza	1,480	27.50	40,700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,480	27.50	40,700
	San Pietro Apostolo	400	32.00	12,800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	400	32.00	12,800

Luglio 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	12	14	15	16	17
7	**Sicilia**															
	Novara di Sicilia .	30	26.00	780	..	..	..	..	..	..	..	..	..	30	26.00	780
8	**Piemonte**															
	Boves	..	..	..	105	26.00	2,730	120	24.50	2,940	30	31.25	938	255	25.91	6,608
	Ceva	360	30.75	11,070	..	..	..	..	..	..	..	..	..	360	30.75	11,070
	Chivasso	..	..	..	60	26.17	1,570	..	..	..	..	..	..	60	26.17	1,570
	Cuneo	1,000	31.05	31,050	1,060	26.05	27,613	1,700	28.59	48,603	..	..	..	3,760	28.53	107,266
	Mondovì	..	..	..	90	30.20	2,718	..	..	..	..	..	..	90	30.20	2,718
	Veneto															
	Feltre	150	27.50	4,125	250	25.00	6,250	..	..	..	..	..	..	400	25.94	10,375
	Marche ed Umbria															
	Castiglion del Lago.	10	26.50	265	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	26.50	265
	Fossombrone . . .	240	26.18	6,283	..	..	..	..	..	..	..	..	..	240	26.18	6,283
	Macerata	71	24.79	1,760	..	..	..	..	..	..	..	..	..	71	24.79	1,760
	Toscana															
	Castel Focognano .	..	..	..	40	25.00	1,000	..	..	..	..	..	..	40	25.00	1,000
	Rocca S. Casciano .	299	30.80	9,209	..	..	..	..	..	..	..	..	..	299	30.80	9,209
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico	75	28.00	2,100	..	..	..	..	..	..	..	..	..	75	28.00	2,100
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	1,007	29.00	29,203	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,007	29.00	29,203
	Cosenza	1,500	27.75	41,625	200	24.00	4,800	..	..	..	..	..	..	1,700	27.31	46,425
	Roccella Jonica . .	200	29 00	5,800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	200	29.00	5,800
	San Pietro Apostolo	250	35.00	8,750	..	..	..	..	..	..	..	..	..	250	35.00	8,750
	Sicilia															
	Novara di Sicilia. .	40	26.00	1,040	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	26.00	1,040
9	**Piemonte**															
	Boves	..	..	..	60	26.50	1,590	..	..	..	90	23.50	2,115	150	24.10	3,705
	Ceva	950	30.75	29,212	..	..	..	..	..	..	..	..	..	950	30.75	29,212
	Cuneo	500	30.70	15,350	1,840	26.00	47,840	500	28.04	14,020	..	..	..	2,840	27.19	77,210
	Mondovì	80	30.25	2,420	..	..	..	..	..	..	..	..	..	80	30.25	2,420
	Veneto															
	Feltre	150	28.50	4,275	250	26.50	6,625	90	29.50	2,655	..	..	..	490	27.66	13,555
	Liguria															
	Castelnuovo di Garf.	..	..	..	532	26.70	14,204	..	..	..	..	..	..	532	26.70	14,204
	Emilia															
	Vignola	89	27.40	2,439	..	..	..	..	..	..	..	..	..	89	27.40	2,439
	Marche ed Umbria															
	Camerino.	112	24.30	2,721	..	..	..	..	..	..	..	..	..	112	24.30	2,721
	Perugia	9	25.95	234	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9	25.95	234

Luglio 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — **Luglio 1896**

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
9	**Toscana**															
	Castel Focognano .	..	..	..	25	25.00	625	..	..	..	..	..	..	25	25.00	625
	Santa Sofia	250	24.57	6,142	..	..	..	..	..	..	..	..	..	250	24.57	6,142
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico . . .	53	28.00	1,484	..	..	..	..	..	..	..	..	..	53	28.00	1,484
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	520	29.00	15,080	..	..	..	..	..	..	..	..	..	520	29.00	15,080
	Cosenza	1,320	28.00	36,960	480	24.50	11,760	..	..	..	..	..	..	1,800	27.07	48,720
	Roccella Jonica . .	111	27.50	3,053	..	..	..	..	..	..	..	..	..	111	27.50	3,053
	S. Pietro Apostolo .	800	36.00	28,800	..	..	..	..	..	..	..	..	..	800	36.00	28,800
	Sicilia															
	Nicolosi	18	25.00	450	..	..	..	..	..	..	..	..	..	18	25.00	450
	Novara di Sicilia .	..	..	..	55	26.00	1,430	..	..	..	..	..	..	55	26.00	1,430
10	**Piemonte**															
	Boves	..	..	..	10	26.50	265	5	30.50	152	10	25.00	250	25	26.68	667
	Ceva	95	30.00	2,850	..	..	..	..	..	..	..	..	..	95	30.00	2,850
	Cuneo	300	31.35	9,405	1,560	27.44	42,806	880	26.49	23,331	..	..	..	2,740	27.57	75,542
	Veneto															
	Feltre	80	30.00	2,400	150	25.50	3,825	35	30.50	1,067	..	..	..	265	27.52	7,292
	Toscana															
	Castel Focognano .	..	..	..	20	25.00	500	..	..	..	..	..	..	20	25.00	500
	Marradi	..	..	..	41	25.43	1,043	..	..	..	..	..	..	41	25.43	1,043
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico . . .	48	28.00	1,344	..	..	..	..	..	..	..	..	..	48	28.00	1,344
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	875	29.00	25,375	..	..	..	..	..	..	..	..	..	875	29.00	25,375
	Cosenza	1,100	28.00	30,800	500	24.50	12,250	..	..	..	..	..	..	1,600	26.91	43,050
	Roccella Jonica . .	148	27.50	4,070	..	..	..	..	..	..	..	..	..	148	27.50	4,070
	San Leucio . . .	6,200	26.00	161,200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6,200	26.00	161,200
	San Pietro Apostolo	1,500	34.00	51,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,500	34.00	51,000
	Sicilia															
	Nicolosi	20	26.00	520	..	..	..	..	..	..	..	..	..	20	26.00	520
	Novara di Sicilia .	..	..	..	50	25.00	1,250	..	..	..	..	..	..	50	25.00	1,250
11	**Piemonte**															
	Ceva	475	30.00	14,250	..	..	..	..	..	..	..	..	..	475	30.00	14,250
	Cuneo	80	30.40	2,432	250	27.26	6,815	190	28.42	5,396	..	..	..	520	28.16	14,643
	Veneto															
	Feltre	20	29.50	590	65	25.50	1,658	15	29.50	443	..	..	..	100	26.91	2,691
	Marche ed Umbria															
	Camerino	57	24.00	1,268	..	..	..	..	..	..	..	..	..	57	24.00	1,263
	Città di Castello .	64	24.00	1,536	..	..	..	..	..	..	..	..	..	61	24.90	1,536

Luglio 1896 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
11	**Toscana**															
	Castel Focognano	..	..	..	10	25.00	250	..	..	..	..	..	..	10	25.00	250
	Cortona	10	26.00	260	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10	26.00	260
	Rocca San Casciano	198	25.50	5,049	..	..	..	..	..	..	..	..	..	198	25.50	5,049
	Santa Sofia	11	25.47	280	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11	25.47	280
	Meridionale Adriatica															
	Caramanico	40	28.00	1,120	..	..	..	..	..	..	..	..	..	40	28.00	1,120
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	782	29.00	22,678	..	..	..	..	..	..	..	..	..	782	29.00	22,678
	Boscoreale	19	27.00	513	..	..	..	..	..	..	..	..	..	19	27.00	513
	Cosenza	850	28.50	24,225	650	24.50	15,925	..	..	..	..	..	..	1,500	26.77	40,150
	Roccella Jonica	111	27.50	3,053	..	..	..	..	..	..	..	..	..	111	27.50	3,053
	San Pietro Apostolo	1,000	37.50	37,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,000	37.50	37,500
	Sicilia															
	Nicolosi	74	26.00	1,924	..	..	..	..	..	..	..	..	..	74	26.00	1,924
12	**Piemonte**															
	Ceva	90	30.00	2,700	..	..	..	..	..	..	..	..	..	90	30.00	2,700
	Cuneo	90	30.50	2,745	240	27.47	6,593	250	27.87	6,968	..	..	..	580	28.11	16,306
	Veneto															
	Feltre	30	30 50	915	45	27.50	1,238	25	29.50	737	..	..	..	100	28.90	2,890
	Liguria															
	Castelnuovo di Garf.	..	..	..	267	27.60	7,369	..	..	..	..	..	..	267	27.60	7,369
	Emilia															
	Vignola	36	26.00	936	..	..	..	..	..	..	..	..	..	36	26.00	936
	Lazio															
	Veroli	..	..	..	100	25.00	2,500	..	..	..	..	..	..	100	25.00	2,500
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	724	29.00	20,996	..	..	..	..	..	..	..	..	..	724	29.00	20,996
	Cosenza	650	27.00	17,550	550	22.50	12,375	..	..	..	..	..	..	1,200	24.94	29,925
	Fiumefreddo Bruzio	1,816	28.00	50,848	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,816	28.00	50,848
	Roccella Jonica	82	27.50	2,255	..	..	..	..	..	..	..	..	..	82	27.50	2,255
	San Pietro Apostolo	1,100	35.00	38,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,100	35.00	38,500
	Sora	..	..	..	80	20.00	1,600	..	..	..	..	..	..	80	20.00	1,600
	Sicilia															
	Nicolosi	..	..	..	120	25.00	3,000	..	..	..	..	..	..	120	25.00	3,000
	Novara di Sicilia	..	..	..	70	25.00	1,750	..	..	..	..	..	..	70	25.00	1,750
13	**Piemonte**															
	Ceva	340	30.00	10,200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	340	30.00	10,200
	Cuneo	30	30.33	909	45	26 80	1,206	65	26.43	1,718	..	..	..	140	27.38	3,833
	Marche ed Umbria															
	Camerino	27	23.60	637	..	..	..	..	..	..	..	..	..	27	23.60	637

Luglio 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per — miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per — miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per — miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per — miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per — miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
13	**Meridionale Adriatica**															
	Caramanico	51	28.00	1,428	..	..	..	..	..	..	..	..	..	51	28.00	1,428
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	705	29.00	20,445	..	..	..	..	..	..	..	..	..	705	29.00	20,445
	Cosenza	1,090	27.50	29,975	720	23.50	16,920	..	..	..	..	..	..	1,810	25.91	46,895
	Guardavallo	16	34.00	544	..	..	..	..	..	..	..	..	..	16	34.00	544
	Roccella Jonica	111	27.50	3,053	..	..	..	..	..	..	..	..	..	111	27.50	3,053
	San Pieto Apostolo	1,000	32.00	32,000	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1,000	32.00	32,000
	Sicilia															
	Nicolosi	..	..	..	30	25.00	750	..	..	..	..	..	..	30	25.00	750
14	**Piemonte**															
	Ceva	75	30.00	2,250	..	..	..	..	..	..	..	..	..	75	30.00	2,250
	Cuneo	70	30.50	2,135	90	27.40	2,466	110	25.18	2,770	..	..	..	270	27.30	7,371
	Toscana															
	Santa Sofia	17	24.88	423	..	..	..	..	..	..	..	..	..	17	24.88	423
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	745	29.00	21,605	..	..	..	..	..	..	..	..	..	745	29.00	21,605
	Cosenza	600	27.50	16,500	700	23.50	16,450	..	..	..	..	..	..	1,300	25.35	32,950
	Guardavalle	25	34.00	850	..	..	..	..	..	..	..	..	..	25	34.00	850
	Roccella Jonica	82	27.50	2,255	..	..	..	..	..	..	..	..	..	82	27.50	2,255
	San Pietro Apostolo	500	35.00	17,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	500	35.00	17,500
15	**Marche ed Umbria**															
	Camerino	24	23.30	559	..	..	..	..	..	..	..	..	..	24	23.30	559
	Toscana															
	Cortona	5	26.00	130	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5	26.00	130
	Rocca S. Casciano	20	23.60	472	..	..	..	..	..	..	..	..	..	20	23.60	472
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	680	29.00	19,720	..	..	..	..	..	..	..	..	..	680	29.00	19,720
	Cosenza	500	28.00	14,000	600	23.00	13,800	..	..	..	..	..	..	1,100	25.27	27,800
	Roccella Jonica	111	28.00	3,108	..	..	..	..	..	..	..	..	..	111	28.00	3,108
	S. Pietro Apostolo	100	32.00	3,200	..	..	..	..	..	..	..	..	..	100	32.00	3,200
	Sicilia															
	Nicolosi	..	..	..	20	25.00	500	..	..	..	..	..	..	20	25.00	500
16	**Liguria**															
	Castelnuovo di Garf.	..	..	..	118	25.60	3,021	..	..	..	..	..	..	118	25.60	3,021
	Meridionale Mediterr.															
	Amantea	601	29.00	17,429	..	..	..	..	..	..	..	..	..	601	29.00	17,429
	Cosenza	450	28.00	12,600	500	24.00	12,000	..	..	..	..	..	..	950	25.90	24,600
	Guardavalle	45	34.00	1,530	..	..	..	..	..	..	..	..	..	45	34.00	1,530
	San Pietro Apostolo	50	30.00	1,500	..	..	..	..	..	..	..	..	..	50	30.00	1,500

Luglio 1896 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1896

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino compreso le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
16	**Sicilia**															
	Nicolosi	..	..	..	40	24.50	980	..	..	..	..	..	..	40	24.50	980
17	**Meridionale Mediterr.**															
	Cosenza	200	28.50	5,700	130	25.00	3,250	..	..	..	..	..	..	330	27.12	8,950
	Roccella Jonica . .	185	28.00	5,180	..	..	..	..	..	..	..	..	..	185	28.00	5,180
18	Cosenza	90	28.50	2,565	80	25.00	2,000	..	..	..	..	..	..	170	26.85	4,565
	Totali e medie . .	62,534	28.61	1,795,403	39,784	25.67	1,021,123	8,152	28.00	228,281	401	26.40	10,586	110,871	27.56	3,055,396

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 luglio 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15,40).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Accordansi alcuni congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica una lettera del ministro delle finanze con la quale delega il sottosegretario di Stato, onorevole Arcoleo, a rappresentarlo nella discussione del progetto di legge per modificazioni alle leggi sui diritti catastali e al R. decreto 13 settembre 1874.

Votazione a scrutinio segreto dei progetti N. 191 e 204, e per la nomina di un commissario a complemento della Commissione permanente di finanza.

PRESIDENTE. Procedesi all'appello nominale per le votazioni suaccennate.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, propone la convalidazione dei titoli in forza dei quali il tenente generale Luigi Pelloux fu nominato senatore del Regno.

(Approvato).

Giuramento del senatore Pelloux.

Introdotto dai senatori Cosenz e Mariotti presta giuramento il senatore Luigi Pelloux che è dal presidente immesso nell'esercizio delle sue funzioni.

Interpellanza del senatore Rossi Alessandro sugli intendimenti amministrativi e legislativi del Governo circa il riposo domenicale.

ROSSI ALESSANDRO. L'oratore tratterà del riposo domenicale obbiettivamente senza fare della politica; cita un discorso di Rudini pronunciato a Milano nel 1891 che rassomigliò nelle presenti condizioni sociali la legislazione a una piramide che non si può cominciare dal vertice.

Eguale interpellanza l'oratore fece il 2 dicembre 1891; i fatti si son maturati, le forme del lavoro moderno impongono la necessità del riposo fisico, intellettuale, morale.

La questione stessa è eminentemente morale. Tutti i popoli civili o per legge, o per costume, rispettano il riposo domenicale.

Se noi copiando certe leggi dagli stranieri ci accorgiamo di aver voluto con esse fondare un costume che non c'è nel paese, come vorremmo sottrarci a confermarlo dove esiste?

Chi rispose all'oratore nel 1891 pel Governo avea ed ha fama di abile avvocato, ma i successi delle poche leggi sociali emanate equivalgono a monota erosa.

L'oratore le chiamava allora leggine impuberi, tali restano: la selezione nelle classi aumenta, ci vuol ben dell'altro, diceva don Abbondio a Perpetua.

Lo ha colpito la figura della piramide, e vuol considerare gli aspetti e le condizioni sociali del tempo presente dall'alto della piramide nei rapporti col riposo domenicale e venir via alla vera sua base che è l'aspetto morale.

L'oratore con copia di esempi, di citazioni, di ragionamenti passa a provare come il riposo domenicale è voluto dagli igienisti, dai criminalisti, dai giuristi, dai pedagogisti, dalla civiltà, dal risparmio, dagli economisti, dai moralisti, dalle classi sociali e fin anco dai socialisti, *della prima maniera* (perchè alla seconda non si è ancor giunti).

Narra come quelli che si tengono esenti dall'obbligo non sono che una parte infinitesimale della borghesia cioè: *bazars*, calzolai, modiste, barbieri, coatti, per coloro che si levano a mezzodì, impiegati, massoni forse anch'essi e pochi altri.

E passa avanti a citare pel riposo domenicale i cattolici, gli acattolici, gli ebrei, le tradizioni, il calendario, il decalogo questo più vecchio del calendario, per poi venire alla base della piramide, ed accompagnarlo (chi lo direbbe?) allo Stato.

Enumera le amministrazioni pubbliche che rispettano il riposo domenicale, banche, scuole, tribunali, Parlamento e 90 per cento delle officine di Stato.

Con che si appella ai ministri Guicciardini e Sineo, successore di Carmine, già impegnato, e l'on. Luzzatti che lo fu con recente lettera pubblica a nome dei cooperatori.

Cita il regolamento 6 febbraio p. p. di Boselli, e passa a narrare rapidamente come corrano le cose in Francia ai Ministeri della guerra, degl'interni, di ponti e strade, della giustizia, arrestandosi principalmente sugl'impiegati ferroviari e portando l'esempio particolarmente del piccolo Belgio, uno Stato che è all'apice del progresso civile e industriale, assai liberale nelle sue istituzioni e colla popolazione più densa d'Europa.

Quindi raccoglie le vele per affermare che base della piramide e spirito del riposo domenicale deve essere anche il sentimento religioso. Esiste o no nella sua integrità l'art. 1 dello Statuto, che è nato col Regno d'Italia?

Chi ha riportato le impressioni dell'oratore se anni fa assistette, come lui, alla scoperta della facciata di Santa Maria del Fiore a Firenze, quando il Re e l'arcivescovo assistettero senza barriere col popolo, al *Te Deum?*

Si dice: la dissuetudine produce la inosservanza dell'articolo 1 dello Statuto. Abroga essa la legge? Sarebbe contrario alle nostre regole di diritto; le leggi fin tanto che non si revocano, sussistono. Si capirebbe la inosservanza se la religione cattolica cessasse di essere la religione dello Stato.

Giorni sono udimmo un ministro affermare che lo Stato è ateo perchè è asino. Se si dicesse viceversa? Lasciamo andare: lo Stato non è nè una cosa, nè l'altra, dicasi piuttosto che lo Stato è troppo politico e troppo poco religioso.

Al dì d'oggi hanno già la loro importanza quei sintomi che accompagnarono nelle due Camere le proposte dell'insegnamento religioso. Chi può allargare gli orizzonti tra i distributori di lavoro e i lavoratori? Le leggi sociali? Si vede che non valgono.

Corre una sentenza crudele riportata da un nostro economista: « si guadagna poco lavorando da sè, e molto facendo lavorare gli altri ». Sarebbe questa la dottrina fin di secolo? Non lo sarà giammai finchè duri la grande potenza morale del cristianesimo. Cita in proposito un passo del senatore Villari sulla Università di Edimburgo.

La superiorità politica di un popolo si misura dalla sua educazione. Non indarno si stimano prima i caratteri e poi gl'intelletti. Dovrà essere in questa legge una impronta politico-morale del Governo.

E poi non ha anch'esso il popolo i suoi ideali?

Guai se non li avesse, ce ne accorgeremmo subito.

Gl'ideali furono sempre e saranno la leva formidabile dei veri riformatori.

Intanto da parte dello Stato solo una legge sarà capace di difendere i deboli contro i forti, impedire gli abusi, le arbitrarietà nel lavoro. Solo lo Stato può trovar modo di conciliare il riposo domenicale colle imperiose necessità della vita moderna, dove non sia possibile farlo sempre e dovunque in modo assoluto.

Nel caso nostro presente il non determinare, indugiare, differire, equivale negare. Altre leggi violano la libertà e la coscienza dell'operaio, e quindi offendono il principio democratico; questa rassicurerà e la coscienza e la libertà. Così finisce:

Onorevoli ministri! Dissi quali sono gl'intendimenti miei amministrativi e legislativi sul riposo domenicale illustrandone la base. Non dubito che altrettanto chiari, sinceri, efficaci e pratici, di prossima soluzione, saranno quelli che vorrete avere la cortesia di annunciare al Senato.

BOCCARDO. Una periodica interruzione del proprio lavoro è una necessità comandata dai bisogni fisici, intellettuali e morali.

Bisogna adunque che il riposo domenicale, imposto dalle condizioni di natura, sia osservato.

Ma conviene imporlo per legge?

L'oratore prescinde dallo enumerare le leggi che nel tempo e nello spazio si occuparono del problema; solo osserva che nei molti fatti addotti dal senatore Rossi, per provare il rispetto consuetudinario del riposo festivo, sta la dimostrazione che non occorre una sanzione penale per legge.

Quando il legislatore stabilisse tale sanzione, molti diritti lederebbe, molte convenienze sociali offenderebbe: la legge, probabilmente, sarebbe inosservata con grave danno del rispetto all'autorità della legge.

Fra i diritti lesi devono considerarsi quelli degli israeliti che hanno un altro giorno festivo: quelli di coloro che, pur rispettando il sentimento religioso, credono che si può essere onesto e galantuomo senza essere osservante.

La legge poi rischierebbe di essere inosservata: gli italiani hanno un senso di ribellione contro ogni compressione esterna non comprovata da somma, assoluta necessità.

L'onorevole Rossi ha ricordato come l'Amministrazione pubblica abbia disposto le cose in modo da agevolare agl'impiegati il riposo festivo: ciò è vero.

L'onorevole Rossi ha poi parlato più specialmente dell'Amministrazione delle poste e telegrafi; ora l'oratore ricorda come nel Belgio non si sia ricorso a nessuna legge per dare il riposo domenicale agl'impiegati postali, ma adottando un semplice francobollo munito di un'appendice su cui è scritto: « Si desidera che questa lettera non sia spedita in giorno festivo »; così chi è fautore del riposo domenicale applica il francobollo con la relativa appendice, e chi non lo è, applica soltanto il francobollo senza l'appendice.

In tal modo nel Belgio si è ottenuto di poter concedere il riposo domenicale ad un numero non lieve di impiegati e di fattorini senza bisogno di leggi speciali.

Per le strade ferrate certo la cosa è un poco più difficile.

Una delle maledizioni della vita moderna è il moto perpetuo e la strada ferrata è l'espressione la più solenne di questo beneficio che è anche un tormento.

Per gli impiegati delle strade ferrate é da augurarsi che il Governo possa trovare un mezzo per procurare loro il riposo domenicale.

Ma per tutti gli operai ed impiegati privati, come provvedere?

Una delle necessità della vita moderna è il continuo lavoro e le concorrenze straniere pur troppo si impongono, ed è vano il credere che si possa ottenere da una delle nazioni concorrenti la sospensione del proprio lavoro in domenica, quando le altre nazioni lavorano; e se si facesse una legge che imponesse il riposo domenicale per l'industria privata, si porterebbe certo un grave danno, si lederebbero degli interessi.

Il pretendere che una nuova legge positiva porti una nuova restrizione alla libertà individuale è cosa che non si può desiderare da nessuno.

Possiamo tutti desiderare che il riposo domenicale sia rispettato, non lo possiamo certo imporre per legge. (Approvazioni).

GUICCIARDINI, ministro dell'agricoltura industria e commercio. La questione sollevata dal senatore Rossi è certo degna della maggiore considerazione.

Essa fu trattata alla conferenza di Berlino, formò argomento di disposizioni legislative in alcuni Stati; si discute seriamente in tutti gli Stati civili ed è anche occasione, in molti luoghi, di particolari agitazioni.

L'opinione del Governo è questa: il Governo pensa che il riposo settimanale è una abitudine non solo religiosa, ma economica, igienica, morale e sociale.

È desiderabile che il riposo settimanale diventi un istituto profondamente radicato, rispettato, amato da tutti.

Quanto a provvedimenti legislativi o amministrativi, il Governo pensa che i provvedimenti legislativi debbano limitarsi alle persone protette cioè fanciulli e donne fino a 21 anni; pensa che i provvedimenti amministrativi devono limitarsi a far osservare il riposo festivo nelle pubbliche amministrazioni, nelle manifatture e nei cantieri dello Stato.

Il Governo studierà se in tutte le Amministrazioni dello Stato il riposo settimanale possa estendersi compatibilmente coi pubblici servizi; studierà se nei capitolati dei lavori pubblici può imporsi il riposo festivo per gli operai che lavorano per conto di appaltatori di lavori pubblici.

Così il Governo tutelerà i protetti e darà un buon esempio.

SINEO, ministro delle poste e telegrafi. Consente pienamente col senatore Boccardo e assicura il senatore Rossi che per quanto da lui dipende, seconderà le idee del ministro di agricoltura.

Escludere dai benefici del riposo festivo gli impiegati delle poste e telegrafi sarebbe ingiustizia; ma il farveli partecipare è cosa ardua della quale però intende occuparsi.

Come si può scemare la distribuzione della corrispondenza postale e della trasmissione telegrafica? Ciò urterebbe le abitudini nostre.

Il riposo a turno richiederebbe un soverchio aumento di personale.

Studierà molto la questione sperando di trovare quegli accorgimenti che concilino le più larghe concessioni cogli imperiosi bisogni del servizio.

ROSSI ALESSANDRO, ringrazia i ministri delle loro confortanti dichiarazioni per quanto non siano pienamente conformi ai suoi ideali.

Fino a che l'art. 1 dello Statuto è legge, il riposo domenicale non lede i diritti di nessuno.

Lo stato economico, finanziario e morale d'Italia, pur troppo non fa onore agli insegnamenti della economia politica.

Le macchine tutte possono fermarsi senza scapito economico quando si vuol rispettato il riposo domenicale.

Non sa come si concilino le teorie liberiste del senatore Boccardo colla approvazione che egli dà alle leggi sociali, per esempio a quella degli infortuni sul lavoro.

Se si è liberalisti, bisogna esserlo in tutto.

Agli Stati Uniti, dove vi sono infinite religioni, non si fa la questione del sabato o della domenica; là tutti i culti sono d'accordo coi cardinali del papa.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE dà lettura di una domanda d'interpellanza del senatore Rossi Alessandro ai ministri degli esteri e dell'agricoltura, circa l'attendibilità di voci corse intorno a nuovi accordi commerciali.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Perchè non vi sia nessun equivoco e per non mancare ai riguardi che io devo al senatore Rossi, sarà bene che io dica fin da ora che assumendo la direzione del Ministero degli esteri io non ho trovato in corso alcun negoziato che si riferisca agli accordi commerciali fra l'Italia e la Francia.

In tale stato di cose l'on. senatore Rossi ben comprende che io sono obbligato ad una grande riserva e che quindi non crederei conforme all'interesse pubblico di fare delle dichiarazioni su tale argomento. (Benissimo. Approvazioni).

ROSSI ALESSANDRO si duole di non aver incontrato prima l'onorevole ministro degli affari esteri, altrimenti gli avrebbe aperto il proprio animo in proposito.

Ma poichè l'onorevole ministro degli affari esteri ha risposto in anticipazione alla sua interrogazione, dirà che essa alludeva alle voci corse di trattative per un accordo commerciale, basato sopra concessioni per parte dell'Italia nella questione della capitolazione di Tunisi. Si faceva persino il nome del negoziatore.

Ringrazia l'onorevole ministro degli affari esteri della sua franca e formale dichiarazione, ne prende atto e non insiste nella sua interrogazione.

Rinvio a scrutinio segreto.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge:

Autorizzazione della spesa straordinaria per il pagamento all'Amministrazione dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari in Torino del debito dello Stato per annualità arretrate oltre gl'interessi e le spese del giudizio. (N. 205).

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Ordina il suggellamento dell'urna contenente le schede per la nomina di un commissario a complemento della Commissione permanente di finanze.

Proclama poi il ritultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Provvedimenti riguardanti la marina mercantile (N. 191):

Votanti 68
Voti favorevoli 57
Voti contrari 10
Astenuti 1

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto portante modificazioni alla tariffa doganale (N. 204):

Votanti 67
Voti favorevoli 57
Voti contrari 9
Astenuti. 1

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17 e 55).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 luglio 1896

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 10.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla beneficenza pubblica per la città di Roma.

BONACCI, facendo parte della Giunta, anzi essendone presidente, sentesi costretto ad esprimere le ragioni per le quali si trova in parte dissenziente dal relatore, mentre la Giunta stessa, su questo argomento è divisa in due parti perfettamente uguali, essendosi uno dei membri astenuto dal prender parte ai lavori.

Confuta l'affermazione del relatore, che egli e gli altri membri che si sono schierati con lui, abbiano mutato opinione, giacchè essi hanno sempre sostenuto che, al concetto della indemaniazione stabilita dall'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, si debba sostituire quello della trasformazione delle Confraternite.

Ma il concetto della confisca sanzionato da quell'articolo verrebbe, a suo avviso, peggiorato dalla proposta del Governo, la quale fa dipendere i diritti delle Confraternite dal fatto della presa di possesso per parte del Demanio.

E, quasi non bastasse, la Commissione, per palliare la usurpazione, ammette che quelle Confraternite possano reclamare; ma esclude l'azione giudiziaria accordando ad esse soltanto un ricorso al Governo.

In questa disposizione l'oratore ravvisa un vero scandalo e non sa che cosa i proponenti potranno più opporre ai socialisti, dopo aver manomesso in siffatta guisa i più sacri diritti privati.

Ritiene che simile violenza non sia punto necessaria; e che si sarebbe potuto provvedere attingendo al Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma.

Quel fondo trovasi ora gravato di oneri che non gli incombono, tra cui una prestazione di 175 mila lire annue alla S. Sede, per provvedere alle case generalizie, e di spese d'amministrazione, che devono cessare.

Inoltre si potrebbe provvedere alla eventuale deficienza con la trasformazione delle Opere pie che non rispondono più al loro fine.

Per provvedere celeremente a questa trasformazione, propone un controprogetto che raccomanda alla Camera; dimostrando all'onorevole Tittoni come esso diversifichi sostanzialmente dalla indemaniazione proposta dalla Giunta, e come non sia a temer-

sì la incertezza dei risultati finanziarii accennata dal relatore. (Approvazioni).

GALLETTI, dichiara di associarsi alle considerazioni svolte dall'onorevole Bonacci, e di votare contro il disegno di legge. Quanto al rimborso delle spese di spedalità, osserva essere ingiusto che ai comuni delle Marche, dell'Umbria e degli Abruzzi si debbano far pagare le spese per le malattie contratte dai lavoratori che vengono a far meno deserto l'Agro romano.

MAZZA nota che questa legge non provvede alla beneficenza di Roma, ma piuttosto ad esonerare lo Stato da gran parte dei carichi a lui addossati dalla legge del 1890, fatta in base a calcoli assolutamente sbagliati.

La legge attuale mira a far concorrere alla beneficienza romana tutti gli Istituti di cui si propone l'indemaniazione: e da questo concetto dichiara di dissentire; come dichiara che mai una legge fu inspirata ad un criterio meno equitativo di questa che l'oratore qualifica barbara.

TITTONI, relatore, risponde ai varii oratori che questo disegno di legge regola la beneficenza di Roma con criterio di giusta distribuzione di oneri.

All'onorevole Bonacci fa osservare prima di tutto che dalla votazione avutasi in seno alla Commissione risultò una minoranza ed una maggioranza della quale il relatore si è fatto interprete.

Confuta quindi partitamente le sue obiezioni sostenendo la proposta della Commissione, e dimostrando come essa, nella parte che stabilisce il ricorso amministrativo, risponda al concetto dell'istituto civile della prescrizione, assai meglio della nuova specie di tribunale proposto dall'onorevole Bonacci.

Risponde poi agli onorevoli Barzilai e Santini intorno alla questione delle Confraternite; e riconosce opportuna la proposta dell'onorevole Stelluti-Scala per quanto si riferisce alle spese di spedalità.

COSTA, ministro guardasigilli, prima di tutto fa osservare all'onorevole Mazza che finora nessuna legge ha posto a carico dello Stato le spese per la beneficenza della città di Roma.

La legge del 1890 convertiva in fondo per la beneficenza di Roma i redditi di certe Opere pie; ma questi redditi, che quella legge supponeva sufficienti, non si sono mostrati tali e con la presente legge s'intende appunto di provvedere.

E si provvede anche con sacrificio del bilancio dello Stato, sul quale è stabilito un fondo fisso di mezzo milione annuo ed un altro temporaneo di 900 mila lire annue, che entrambi vengono consacrati alla beneficenza di Roma.

Fa osservare le difficoltà che ci sono state nell'applicazione della legge del 1890 perchè tutte le confraternite che si volevano mercè quella legge indemaniare hanno accampato di avere scopi civili e quindi hanno trovato una base legale alla loro resistenza.

Ora tanto il disegno di legge del Governo che quello della Commissione danno facoltà di convalidare senz'altro la presa di possesso che il Governo ha fatto dei beni di queste Confraternite. Il Governo però, siccome la Commissione vuole salvaguardati quei diritti di alcune Confraternite sui quali pende un giudizio, accetta il disegno di legge della Commissione stessa.

L'onorevole Bonacci poi crede che la legge vada corretta nel senso che bisogna dire che i beni delle Confraternite sono trasformati nella loro destinazione, ma non indemaniati. Or questo è un cambiamento di parole che non cambia la sostanza, ma che può dare occasione a molte liti.

STELLUTI-SCALA, parla per fatto personale e dichiara che ha difeso quelle Confraternite, che hanno un carattere regionale perchè realmente le crede utili ai cittadini di quelle regioni che risiedono in Roma.

BONACCI, non può ritirare la sua proposta, che convertirà in un emendamento all'articolo primo.

TITTONI, relatore, nota che la proposta della Commissione lascia alle Congregazioni, che lo hanno iniziato, piena facoltà di andare fino in fondo al giudizio; mentre quella dell'onorevole Bonacci istituisce un tribunale nuovo.

COSTA, ministro guardasigilli, osserva che la proposta Bonacci non chiude punto l'adito all'autorità giudiziaria ordinaria.

BONACCI, conferma che nella sua proposta rimane integro il ricorso all'autorità giudiziaria.

SANTINI, sull'articolo 1°, osserva che molte delle Confraternite romane non hanno carattere religioso che in apparenza: in sostanza si tratta di vere istituzioni di beneficenza.

STELLUTI-SCALA osserva egli pure che molte di queste Confraternite sono in sostanza vere istituzioni di beneficenza.

Domanda quindi se anche quella parte dei beni delle Confraternite, che già precedentemente erano destinati a fini di beneficenza, debbano ritenersi incamerati, ciò che sarebbe assolutamente contrario allo spirito della legge del 1890, e andrebbe contro alla mente dei fondatori, con gravissimo danno per l'avvenire.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde che la questione sollevata dall'onorevole Stelluti-Scala è già risoluta dalla giurisprudenza nel senso che, se i beni devoluti a scopo speciale di beneficenza, pur essendo amministrati dalle Confraternite, sono distinti dal patrimonio di queste, rimangono come enti a sè, destinati allo stesso fine di beneficenza.

Dichiara poi che si procederà alla trasformazione di questi enti, soltanto quando il loro scopo non risponda più ai bisogni odierni; in ogni caso poi si procederà colle debite cautele e rispettando per quanto è possibile la volontà dei fondatori.

(L'articolo 1° del controprogetto Bonacci è respinto. — Con esso rimangono implicitamente respinti gli articoli del controprogetto. — Con brevi osservazioni degli onorevoli Stelluti-Scala e Santini, approvansi gli articoli dal 1° al 7° secondo il testo concordato fra Ministero e Commissione. — Approvasi l'articolo 8° del testo concordato e con un emendamento degli onorevoli Barzilai, Mazza e Santini. — Approvansi gli articoli 9° e 10°).

SANTINI, sull'articolo 11, che provvede al riparto del contributo annuo fra i vari istituti di beneficenza di Roma, vorrebbe aumentata la quota destinata all'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli alle Terme Diocleziane.

COSTA, ministro guardasigilli, osserva che la somma complessiva non può essere aumentata, e che d'altronde non si può ridurre la quota assegnata agli altri istituti.

Assicura che dal riordinamento degli altri enti di beneficenza trasformando altri orfanotrofi esistenti in Roma, si provvederà largamente anche a questo ramo della pubblica beneficenza.

SANTINI, prende atto e ringrazia.

BARZILAI raccomanda al Governo che si definisca il carattere dell'orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, togliendo equivoci e dubbi dannosi.

STELLUTI-SCALA, non approva che siasi ridotto l'assegno dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata per aumentare quello degli Asili israelitici. Vorrebbe che si ritornasse alla proposta ministeriale.

COSTA, ministro guardasigilli, all'onorevole Barzilai dichiara che il Governo curerà che cessi lo stato provvisorio dell'orfanotrofio di Termini.

Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Stelluti-Scala, se ne rimette alla Camera.

MAZZA, sostiene le proposte della Commissione, avvertendo che all'asilo Savoia si è aumentato l'assegno originario, mentre lo si è ridotto agli Asili israelitici.

TITTONI, relatore, giustifica le proposte della Commissione.

(La Camera approva l'articolo 11 secondo il testo della Commissione — Approvasi l'articolo 12).

STELLUTI-SCALA, nell'articolo 12, si dichiara nuovamente contrario alla trasformazione dei lasciti dotali.

COSTA, ministro guardasigilli, pur essendo di opinione che questa forma di beneficenza debba esser trasformata, nota che la questione di massima resta impregiudicata, e sarà trattata in sede opportuna.

SANTINI, avrebbe voluto la soppressione di questo articolo.

TITTONI relatore, osserva che le doti contemplate in questo articolo sono ben poca cosa.

(Approvasi l'articolo 13 secondo il testo proposto dalla Commissione).

GALLETTI, sull'articolo 14, a proposito delle spese di spedalità, raccomanda che la diaria venga ridotta quanto più è possibile per non aggravare i Comuni obbligati al rimborso, e che l'Amministrazione ospitaliera, prima di rivolgersi ai Comuni, si rivolga ai privati, che sono obbligati per diritto comune.

STELLUTI-SCALA, propone la soppressione della prima parte di questo articolo, che riguarda le spese di spedalità. Vorrebbe che questa grave e delicata materia venisse regolata con apposita legge da presentarsi a novembre.

PANTANO e CAVAGNARI si associano alle considerazioni svolte dall'onorevole Stelluti-Scala, ed alla sua proposta soppressiva.

COSTA, ministro guardasigilli, promette che il Governo presenterà a novembre un disegno di legge sulle spese di spedalità. Prega intanto la Camera di approvare questo articolo come è proposto.

GIORDANO-APOSTOLI prega l'onorevole Stelluti-Scala di non insistere.

STELLUTI-SCALA non insiste, ma protesta.

(Approvansi gli articoli 14 e 15 ed ultimo).

La seduta termina alle 12,50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente VILLA

La seduta comincia alle ore 14.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni dei collegi di Minervino Murge e di Acquaviva delle Fonti avvenute rispettivamente nelle persone degli onorevoli Bovio e Nocito. Li dichiara quindi eletti.

Coordinamento della legge sul Commissario civile per la Sicilia.

FRANCHETTI, relatore, riferisce sul coordinamento.

(È approvato).

FULCI N., FACHERIS, DANEO EDOARDO, BOVIO e IMBRIANI parlano sull'ordine della discussione.

Discussione del disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita degli zolfi.

FINOCCHIARO-APRILE farà una semplice dichiarazione del suo voto. Il disegno di legge risponde ad urgenti necessità. Questa necessità fu affermata dalla Camera quando si discusse la questione dei magazzini generali degli zolfi.

Dopo l'abolizione del dazio sulle sete, quella del dazio sugli zolfi s'impone.

Quale che sia l'opinione di coloro che militano in campo opposto a quello degli abolizionisti, egli afferma che il disegno di legge risponde ai canoni fondamentali di una savia politica economica e doganale, ed alle condizioni nelle quali si trova in fatto l'industria zolfifera in Sicilia.

Non aggiunge altro, perchè riterrebbe un fuor d'opera dimostrare le ragioni che militano in favore della legge. Quindi per considerazioni di carattere economico prima di tutto, e poi per altre considerazioni, che non è il caso di specificare, ma che la Camera può facilmente intendere, spera che la Camera approverà l'abolizione.

Consente poi nell'ordine del giorno Pantano, Colajanni Napoleone e Pipitone col quale si invita il Governo a presentare in novembre un disegno di legge per la costituzione di una rappresentanza mineraria intesa a tutelare, con gl'interessi dell'industria, gl'interessi e le ragioni dei lavori delle miniere. (Bene! Bravo!)

VALLE G. svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera accogliendo la proposta della Commissione internazionale Siciliana per la soluzione della crisi solfifera, invita il Governo a promuovere e favorire in tutti i modi la creazione di società o sindacati per la produzione e l'esportazione degli zolfi in Sicilia, allo scopo di limitarne la produzione e disciplinarne la vendita. »

È vero che dalla proposta ch'egli propugna, ne verrà una lieve temporanea diminuzione all'Erario dello Stato: ma è certo altresì che ne verrano migliorate le condizioni economiche della regione e quindi indirettamente ne verrà presto un notevole sollievo all'Erario oltrechè alla classe dei lavoratori.

L'oratore ad avvalorare le sue proposte cita numerosi esempi di altre Nazioni.

Non crede all'efficacia dell'abolizione del dazio com'è proposta perchè essa andrà a beneficio del compratore e non del produttore, se non si imita l'esempio delle altre nazioni, le quali istituendo i sindacati ottennero un maggiore sviluppo nelle loro industrie ed un notevole vantaggio per l'Erario e per i produttori, e quello che oggi maggiormente necessità, per la classe dei lavoratori.

Confida che la Camera vorrà approvare il suo ordine del giorno.

SOCCI si dichiara favorevole alla legge; dalla quale prende argomento per richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di abolire il dazio di uscita sul sal borace. Nota che la quistione fu già sollevata altre volte dalla intera deputazione toscana.

Dimostra che per la concorrenza che viene fatta a questa industria, dai paesi stranieri, essa è deperita grandemente, con danno grave dei produttori e degli operai.

Propone perciò formalmente che sia abolito il dazio d'uscita dell'acido borico greggio, e che sia restituito il dazio di entrata di lire 20 a quintale sull'acido borico raffinato.

BRENA come approvò già l'aumento di certi dazi di importazione, così oggi ben volentieri approverà l'abolizione del dazio di esportazione sugli zolfi; abolizione che crede giovevole al Paese. (Bravo!)

BRANCA, ministro delle finanze, avverte l'onorevole Valle Gregorio che con l'articolo 2 del disegno di legge, ch'egli mantiene integralmente, rimane soddisfatto il suo desiderio.

Assicura poi l'onorevole Socci che farà oggetto di studio il grave argomento ch'egli ha esposto.

Dichiara infine che accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Pantano.

PANTANO, ringrazia.

DE FELICE dubita che il disegno di legge, per quanto ispirato da eccellenti intenzioni, possa essere cagione di gravi delusioni; e che nessun vantaggio abbia a derivarne alle classi lavoratrici.

Se verrà diminuita la produzione, scemerà naturalmente il lavoro già scarso, e ne profitteranno soltanto i capitalisti, esteri in gran parte. (Segni d'impazienza).

Invoca quindi dal Governo di devolvere l'importo del dazio d'uscita a favore di un Istituto di credito che sovvenga agli operai il capitale a mite interesse e di imporre un *minimum* del salario dei minatori.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che le presenti condizioni della produzione e dell'industria dello zolfo troveranno nel provvedimento un vantaggio sicuro.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo a presentare in novembre un disegno di legge per la costituzione di una *Rappresentanza mi-*

neraria intesa a tutelare, con gli interessi dell'industria, gl'interessi e le ragioni dei lavoratori delle miniere.

« Pantano, Colajanni Napoloone e Pipitone ».

(È approvata).

VALLE G. insiste nel suo ordine del giorno.

(Non è approvato).

AGNINI, parlando sull'articolo primo, si meraviglia che nessuna disposizione si trovi nella leggo a favore dei veri produttori, che sono gli operai (*Interruzioni*) e non si provveda che ai capitalisti.

FRANCHETTI, relatore, osserva che la legge, ben lungi dall'accordarlo, sopprime il premio che era stabilito a favore degli esportatori.

SCIACCA DELLA SCALA esclude che l'abolizione del dazio ricada a favore dei capitalisti; essa torna tutta a favore dell'industria, la quale non potrebbe più mantenersi in vita senza questo provvedimento; e ne seguirebbe il licenziamento di trentasettemila operai.

ZAVATTARI ricorda la promessa fattagli l'anno scorso, di devolvere parte dei beneficii di questa legge alla istituenda Cassa di soccorso agli operai resi inabili dalla vecchiaia o da infortunii.

AGNINI dichiara che non si oppose punto all'abolizione del dazio, ma avrebbe desiderato che si pensasse anche agli operai.

FORTIS, presidente della Commissione, chiede al Governo se si sia reso conto del danno che la legge produrrà alle industrie della raffinerie e della molitura degli zolfi e se intenda proporre analoghi ribassi alla tariffa doganale ed alle ferroviarie.

BRANCA, ministro delle finanze, dopo avere assicurato gli onorevoli Agnini e Zavattari che la legge sopprime ogni premio di esportazione, riconosce l'importanza delle industrie indicate dall'onorevole Fortis, ma osserva che esse sono esclusivamente italiane e non potrebbero trasportarsi all'estero. Ad ogni modo prega l'onorevole Fortis di acquietarsi all'assicurazione che il Governo vigilerà le industrie stesse e, se esse dovessero accennare a qualche perdita, proporrà senza indugio i necessarii provvedimenti.

PANTANO si duole che siasi snaturata questa legge considerandola come una legge di privilegio; mentre essa è un atto di giustizia che ridonderà a favore di un'industria eccessivamente depressa; tanto è vero che il solo annunzio di essa ha elevato il prezzo degli zolfi ed insieme i salari dei lavoratori.

A questi ultimi poi gioverà meglio la legge ch' egli ha raccomandato nel suo ordine del giorno.

Assicura poi l'onorevole Fortis che questo disegno di legge non può danneggiare, e anzi favorirà l'industria della raffinazione e della molitura.

FORTIS dichiara di essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro che non sarà pregiudicata la questione; ma persiste a credere che, nel mercato nazionale, l'abolizione del dazio d'uscita può danneggiare l'industria della raffineria e della molitura, quando non si prendano opportuni provvedimenti.

BRENA osserva che ora non si tratta che dell'abolizione del dazio d'uscita degli zolfi. Le altre questioni potranno esser trattate in altra occasione. (Bravo!)

(La Camera approva l'articolo 1°).

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara di mantenere l'articolo 2 del disegno ministeriale.

FRANCHETTI, relatore, in nome della maggioranza della Commissione dichiara di non poterlo accettare. (Approvazioni).

BRANCA, ministro delle finanze, osserva all'onorevole Franchetti che questo articolo non costituisce per lo Stato alcuno impegno morale o materiale; non è di privilegio ad una o più società; ma solamente è un provvedimento di indole finanziaria destinato a risarcire in parte il tesoro della perdita che è conseguenza di questo disegno di legge.

SCIACCA DELLA SCALA si unisce alle considerazioni dell'on. Franchetti, dichiarando che per quelle e per altre ragioni voterà contro questo articolo secondo.

MURATORI dichiara di essere stato e di essere contrario a questo disegno di legge, perchè convinto che esso non valga a risolvere la questione zolfifera in Sicilia, e sia solamente vantaggioso ai grandi industriali.

Nondimeno lo avrebbe approvato dopo che la Commissione aveva proposto di sopprimere l'articolo 2 del disegno ministeriale che è evidentemente un privilegio per una società, e di cui il Governo non conosce bene la portata finanziaria. Spera che la Camera consentirà nelle idee svolte dal relatore.

SANGUINETTI fa notare al ministro che l'articolo in esame è soverchiamente indeterminato; e che almeno converrebbe precisare a quale imposta l'esenzione si debba accordare. Prega il ministro di ritirare il secondo comma di questo articolo di cui i capitalisti non debbono avere bisogno, mentre si vedono devolversi al Demanio tante piccole proprietà per quote minime insoddisfatte. (Bene!)

SONNINO SIDNEY si manifesta risolutamente contrario a questo secondo articolo, non potendo consentire un privilegio speciale a favore di una determinata categoria di commercianti e di una determinata regione. E nota altresì che questo privilegio, e pel precedente, e per la sua indeterminatezza, costituirebbe un pericolo contro cui mette in guardia il Governo.

BRANCA, ministro delle finanze, osserva all'onorevole Sonnino che questo disegno di legge non favorisce esclusivamente lo zolfo di Sicilia, ma giova anche più allo zolfo delle Romagne. (Interruzioni).

In ogni modo consente alla sospensione di questo articolo.

CADOLINI prega il ministro non di sospendere, ma di ritirare l'articolo in questione.

FORTIS rettifica le asserzioni del ministro delle finanze intorno ai vantaggi che questo disegno di legge reca agli zolfi delle Romagne.

PICARDI propone che, nel secondo comma dell'articolo 2, si dica esplicitamente che l'esenzione dell' imposta si limita alla tassa di registro per l'atto costitutivo di società.

BRANCA, ministro delle finanze, dichiara che manterrà anche l'articolo 4 del disegno ministeriale; e che se la Camera lo approverà, è disposto a rinunziare per ora all'articolo secondo.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che la Commissione non mantiene la proposta di sopprimere l'articolo 4 del disegno ministeriale.

PRESIDENTE legge le seguenti modificazioni alla Tabella delle merci sottoposte al diritto di statistica, proposte dagli onorevoli Valli E., Bertoldi, Giusso, Campi, Marzotto, Rizzo, Lochis, Falconi, Del Giudice e Marinelli, accettate dalla Commissione e dal Governo:

a) Alle parole: « Concimi chimici e di sostanze minerali compresi i perfosfati e superfosfati di calce ».

Sostituire le seguenti:

Concimi chimici, sali azotati potassici e fosfati chimicamente trattati, esclusi i fosfati Thomas.

b) Dopo le parole: « Scorie provenienti da fusione di mi« nerali e da affinazione di metalli; » *aggiungere le parole seguenti*: « comprese le scorie fosfatiche preparate col metodo Tho« mas e i fosfati greggi *macinati*. »

A) Merci tassate a quintale.

Alle parole: « Concimi chimici e di sostanze minerali, ecc. »

Sostituire le seguenti:

« Concimi chimici, sali azotati e potassici, perfosfati e superfosfati, esclusi i fosfati Thomas ».

ZAVATTARI propone che il dazio sul cotone in bioccoli sia portato da 10 a 30 centesimi e che la differenza serva come primo fondo per costituire una cassa di soccorso agli operai delle zolfare.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta il concetto dell'onorevole Zavattari: ma gli osserva che non si può improvvisarne l'attuazione.

ZAVATTARI ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

(La Camera approva l'articolo 2° già 4° e l'unita tabella con le modificazioni proposte dagli onorevoli E. Valli ed altri; e quindi gli articoli 3° e 4° modificati d'accordo fra il Governo e la Commissione).

Disegno di legge: Beneficenza ospitaliera in Sicilia.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Disegno di legge: Convenzione con lo Zanzibar.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Disegno di legge: Accordo commerciale con la Bulgaria.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge relativo all'Università di Napoli.

SQUITTI, dopo avere esposto un suo fatto personale a proposito degli studi fatti dalla Sotto-Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge, ne combatte le disposizioni considerandole non adatte allo scopo e contrarie agli interessi dello Stato. (Segni d'impazienza).

È sicuro che il tempo gli farà giustizia.

MASCI, dimostra infondate le critiche rivolte al disegno di legge dall'onorevole Squitti, poichè non è esatto che il contributo dello Stato sia troppo forte di fronte a quello degli enti locali. Al contrario giammai è avvenuto che gli enti locali abbiano dato un contributo così forte di fronte a quello del Governo. (Interruzione dell'onorevole Squitti — Rumori vivissimi).

Fa lo storia del disegno di legge, ricordando quanto l'onorevole Baccelli abbia insistito per ottenere il contributo dello Stato all'Università; e conclude affermando esser doveroso approvare la legge. (Vive approvazioni).

MAGLIANI rinuncia a parlare. (Bene!)

FEDE osserva che il disegno di legge riscuote il plauso di tutti, e ringrazia il ministro che finalmente, dopo tanti anni, ha potuto condurre in porto questo disegno di legge. (Bene!)

Voci. La chiusura! la chiusura!

(La chiusura è appoggiata ed approvata).

BOVIO parla per fatto personale, avendo l'onorevole Squitti detto che una lettera dell'oratore avea contribuito a fuorviare l'opinione pubblica.

Afferma che quella lettera tendeva anzi a dar modo all'onorevole Squitti di fare una onorevole ritirata. Si meraviglia poi che una discussione, come quella che si è fatta, sia avvenuta in questa Camera, e si augura che l'unanimità con cui sarà votata la legge cancelli perfino le traccie di questa discussione. (Vivissime approvazioni).

BACCELLI G. parla per fatto personale e dice che non è esatto che siasi dovuto dimettere per ottenere, quando era ministro, i due milioni per l'Università di Napoli. È vero però che in un momento difficilissimo per la finanza italiana ebbe dal consenso unanime dei suoi colleghi due milioni per l'Università di Napoli, e ne è giustamente lieto perchè era doveroso. (Benissimo!).

Conclude congratulandosi con il presente giovane e valoroso ministro perchè ha potuto condurre a fine la grande opera. Se ne felicita con lui e con l'Università di Napoli. (Vive approvazioni — Applausi).

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'onorevole Baccelli per le sue nobili ed elevate parole, e dichiara che il merito di aver contribuito a questa ricostituzione dell'Università napoletana spetta a tutti i ministri, dal Coppino in poi, che cooperarono a quest'opera con intelletto d'amore.

Ricorda i voti della Camera e della Giunta del bilancio, di cui faceva parte anche l'onorevole Squitti. Afferma che non il desiderio di dare il nome a questa legge, ma il sentimento di far il bene dell'Università di Napoli lo mosse a presentare questa proposta.

Trova strano che l'onorevole Squitti, dicendo di voler il bene dell'Università napoletana, si opponga intanto a questa legge, che è quanto di più nelle presenti condizioni della finanza era possibile di fare.

Dimostra assolutamente infondate le critiche tecniche dell'onorevole Squitti.

Respinge poi con supremo disdegno l'insinuazione che questa proposta serva a loschi interessi. (Benissimo!) Nessuno in questa Camera o fuori può nutrire questo sospetto, al quale egli si sente assolutamente superiore. (Vive approvazioni).

Dà quindi speciali schiarimenti e assicurazioni agli onorevoli Fede e Saporito.

Osserva trattarsi non di un interesse napoletano, ma di un alto interesse della coltura italiana. Confida che il voto della Camera, coronerà quest'opera, alla quale attesero concordi per ben undici anni e Governo e Parlamento. (Vivissime approvazioni — Applausi).

GALLO, relatore, osserva che il ricordo fatto in quest'Aula dell'opera di tutti coloro che hanno avuto parte nella sistemazione della sede della Università di Napoli è la migliore confutazione delle obbiezioni dell'onorevole Squitti.

Confida che una legge, che riguarda una questione non napoletana, ma italiana, sarà approvata all'unanimità. (Approvazione).

SONNINO SIDNEY rammenta che faceva parte del Ministero che concesse i primi due milioni per l'Università di Napoli, e ricorda le pratiche che ebbero luogo a questo scopo.

Però, sotto il passato Ministero, il ministro dei lavori pubblici voleva che qualunque spesa, che si fosse fatta al di là del progetto presentato, dovesse ricadere sugli Enti locali. Questa questione rimasta allora insoluta ora si risolve nel senso che lo Stato debba mantenere sempre la sua quota di contributo.

Crede infine mal posta la questione, che si è sollevata riguardo ai principî democratici. Non è democrazia far contribuire lo Stato, che mercè le imposte indirette grava sulle classi diseredate, anzichè gli enti locali, i cui tributi pesano sulla proprietà fondiaria.

(Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Disegno di legge relativo all'Università di Torino.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la liquidazione del credito fondiario del Banco di S. Spirito.

SANTINI, rinuncia a parlare; però non può fare a meno di notare che questo disegno di legge lede i diritti dei possessori delle cartelle e dei debitori del Banco.

RACCUINI combatte il disegno di legge, che viola patti contrattuali, e può arrecare gravi e immeritati danni ai portatori di cartelle. Biasima più specialmente il concetto di dare alla legge effetto retroattivo. Vorrebbe che almeno avesse effetto dal giorno della promulgazione.

IMBRIANI, afferma che la legge è una vera spogliazione in danno dei portatori di cartelle.

COSTA, ministro guardasigilli, osserva che i vari oratori si sono occupati soltanto dei portatori di cartelle.

Ma in tal modo, ed in piena buona fede, si difende la causa degli speculatori, che vorrebbero pagare di fatto la metà soltanto del loro debito. E intanto sette od otto milioni di cartelle non potranno esser rimborsate per mancanza di capitale.

Ad eliminare questa speculazione e questa ingiustizia si propone colla presente legge di ripartire equamente l'ammontare delle attività del Banco di Santo Spirito fra tutti i portatori di

cartelle, rendendo possibile un concordato preventivo, che altrimenti non sarebbe possibile, non essendo a questo Istituto applicabili le norme del Codice di commercio.

In sostanza si applicano al Credito fondiario del Banco di Santo Spirito le norme del concordato preventivo, che sarebbero di pieno dritto applicabili a questo Istituto se avesse carattere commerciale. E in tal modo si impediscono illecite speculazioni.

Voci. La chiusura!

(La chiusura è appoggiata).

MURATORI, attesa l'importanza della legge, parla contro la chiusura.

(Dopo prova e controprova la Camera delibera di chiudere la discussione).

GIOVANELLI, relatore, associandosi alle osservazioni del guardasigilli, avverte che questa legge tende ad impedire che un grave danno si verifichi per l'Ospedale di Santo Spirito e pel Tesoro.

Dimostra che con questa proposta si impediscono gravi ingiustizie e biasimevoli speculazioni.

BONACCI, come presidente della Commissione incaricata di riferire su questo disegno di legge, crede doveroso dichiarare che è contrario a questa proposta la quale sovverte il diritto comune e viola i patti contrattuali. (Bene!)

TITTONI, della Commissione, dimostra che l'articolo, come venne ora concordato fra Commissione e Governo, elimina ogni dubbio, e risponde a ragioni di vera necessità.

Dichiara che questa legge è un vero provvedimento di giustizia distributiva e rende impossibile certe illecite speculazioni, che già si andavano organizzando.

Prega vivamente la Camera di approvare questo articolo così come è stato proposto.

PANTANO rende omaggio ai lodevoli intenti del Governo e della Commissione; ma deve riconoscere coll'onorevole Bonacci che questa legge è violatrice dei diritti quesiti, e sacrifica i più legittimi diritti dei mutuatari.

Domanda che si dia almeno effetto alla legge dalla sua promulgazione, o che, con le debite cautele per impedire le speculazioni, si mantenga il diritto ai mutuatari di rimborsare il debito in cartelle.

BARZILAI chiede che la discussione di questa legge sia continuata domani.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva che, nelle condizioni presenti della Camera, il differimento a domani equivale al rigetto della legge.

Non disconosce trattarsi di questione grave; ma bisogna pur rendersi ragione delle condizioni del Banco di Santo Spirito.

Le attività del Banco non bastano a coprire tutte le cartelle. Lo Stato non ha il dovere di intervenire perchè non può sacrificare i contribuenti. (Approvazioni).

Ne avverrà che, di fronte ad alcuni portatori che potranno rimborsare le cartelle alla pari, altri non potrà realizzare nulla. Perciò si offre modo con questa legge di addivenire ad un concordato che permetta di trattare tutti i creditori alla stessa stregua.

Resta la questione della retroattività della legge; ma questa specie di catenaccio è necessaria per impedire la speculazione, e assicurare l'effetto stesso della legge.

Avverte quindi la Camera che, respingendo la legge, incorrerebbe in una grave responsabilità, e addosserebbe un onere gravissimo sui contribuenti.

BARZILAI non intende che la legge debba esser respinta, ma vuole che sia semplicemente modificata.

Insiste pel differimento a domani.

(Dopo prova e controprova, la Camera delibera di continuare la discussione).

IMBRIANI, ripete che questa legge arreca un colpo mortale al credito dei titoli fondiari. Delle critiche condizioni del Banco di Santo Spirito, la colpa è del Governo. Paghino i responsabili.

Voci: La chiusura!

(Dopo prova e controprova la Camera delibera di chiudere la discussione).

RACCUINI, con altri dieci deputati ha presentato un emendamento perchè la legge abbia effetto non dalla presentazione, ma dalla promulgazione della legge. Dichiara di insistervi.

GIOVANELLI, relatore, dichiara che la Commissione respinge questo emendamento.

PANTANO, avendo egli pure sottoscritto l'emendamento Raccuini, lo difende dimostrando com'esso non si presti, come fu detto, ad alcuna speculazione.

Consente, in via di transazione, che si dia effetto alla legge dal giorno d'oggi, e che, per evitare ogni speculazione, il prezzo delle cartelle sia calcolato al 6 luglio.

PRESIDENTE avverte che gli onorevoli Pantano e Raccuini hanno modificato il loro emendamento nel senso che si dica:

« Dal giorno d'oggi, 22 luglio 1896, fino alla deliberazione definitiva del concordato le cartelle fondiarie date in estinzione dei mutui saranno calcolate al prezzo medio della prima quindicina di luglio corrente fatto nella Borsa di Roma. »

« Le cedole per la estinzione dei mutui per coloro che ne fecero richiesta fino ad oggi saranno calcolate al prezzo corrente della Borsa di Roma il giorno 6 luglio 1896. »

COSTA, ministro guardasigilli, non accetta quest'emendamento.

(L'emendamento all'articolo unico è respinto).

Votazione segreta dei disegni di legge relativi alla Sicilia.

SUARDO ALESSIO, segretario fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Anzani — Aprile — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bertoldi — Bertolini— Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Branca — Brena — Brin — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Callori — Calvanese — Calvi — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Capilupi — Capruzzi — Carcano — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Coriana-Mayneri — Cerulli — Cerutti — Chiappero — Chiapusso — Chinaglia — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Federico — Colombo Quattrofati — Comandù — Compagna — Compans — Corsi — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — D'Andrea — Daneo Edoardo — Danco Giancarlo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Martino — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — D'Ippolito — Di Lenna — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia.

Facheris — Facta — Falconi — Farinet — Fazi — Fede — Ferracciù — Ferrero di Cambiano — Ferrucci — Fiamberti — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallini — Gallo Nicolò — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giordano Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Grandi — Grossi — Gualerzi — Guerci.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lampiasi — Lausetti — Lazzaro — Leali — Lochis — Lojodice — Lo Re Nicola — Lucifero — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Manfredi — Marescalchi Alfonso — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Marzotto — Masci — Materi — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Mocacci — Medici — Mel — Menotti — Mercanti — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Muratori — Mussi.

Napodano — Niccolini.
Omodei — Ottavi.
Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Pantano — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Peyrotti — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Piovene — Placido — Poli — Pottino — Pozzi — Priario — Prinetti — Pucci.
Raccuini — Radice — Rava — Reale — Rinaldi — Riola — Rizzo — Rocco — Roncalli — Ronchetti — Rossi-Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Roxas — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.
Sacconi — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scotti — Serristori — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti Scala — Suardi-Gianforte — Suardo Alessio.
Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Tondi — Tortarolo — Trinchera — Turbiglio Sebastiano.
Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vitale — Vollaro De Lieto.
Wollemborg.
Zavattari.

Sono in congedo:

Bocchialini — Bonardi.
Cappelli — Carmine — Carotti — Casana — Chiaradia — Chiesa — Civelli — Costa Alessandro — Cottafavi.
D'Ayala-Valva — De Leo — De Novellis — De Riseis Luigi.
Fani — Fracassi — Frola.
Gioppi — Grassi-Pasini.
Lorenzini.
Marazio Annibale — Matteucci — Melli — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti.
Gaetani di Laurenzana Antonio.
Parpaglia — Peroni — Pini — Pullè.
Ricci Vincenzo — Rosano — Rubini — Russitano.
Sanvitale — Schiratti — Severi — Siliprandi — Silvestri.
Tassi — Tornielli— Tozzi.
Vagliasindi.

Sono ammalati:

Baccelli Alfredo — Beltrami.
Cafiero — Calpini — Camagna — Capoduro — Capozzi — Carenzi — Cognata — Colleoni — Contarini — Conti.
Danieli — Di San Giuliano.
Episcopo.
Fagiuoli — Fasce — Freschi — Fusinato.
Lo Re Francesco.
Marcora — Matteini — Menafoglio — Miceli — Morpurgo.
Pace — Panattoni — Pinna — Poggi.
Raggio — Rampoldi — Ridolfi — Rizzetti — Romanin-Jacur — Ruggeri Ernesto.
Sani Giacomo — Scalini — Siccardi.
Torraca — Trompeo — Turbiglio Giorgio.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Angiolini.

In missione:

Serena.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Conversione in legge del Regio Decreto 5 aprile 1896 per l'istituzione di un Commissario civile per la Sicilia.

Favorevoli. . . . 178
Contrari 92

Abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale.

Favorevoli. . . . 206
Contrari 64

Inversione per un decennio delle rendite di opere dotali ed altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia.

Favorevoli. . . . 195
Contrari 75

(La Camera approva).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri degli esteri e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se e quali provvedimenti credano di prendere contro le novelle pretenzioni dell'Austria-Ungheria di sottoporre ad analisi i vini italiani oltrepassanti i 15 gradi di alcoolicità con riserva di deciderne l'ammissione al dazio di favore.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra sulla sorte dei nostri prigionieri in Africa.

« Campi. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri, per sapere se, prima che la Camera ponga termine ai suoi lavori, può dare notizie intorno alla sorte dei nostri prigionieri in Africa.

« Papa. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se non sia il caso di richiamare al rispetto dell'arte ed all'osservanza del proprio ufficio coloro che, senza autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione, hanno ordinato lavori antiestetici e pericolosi per l'insigne monumento nel Palazzo Ducale di Venezia.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo circa la condizione dei prigionieri dell'esercito nazionale inviato in Africa, con quanto diritto ignorasi, e per conoscere che cosa intenda fare in prò di quei sventurati italiani.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Governo per conoscere quanta verità siavi nella notizia che esso abbia conferito alcune decine di commende a membri della Camera elettiva.

« Imbriani-Poerio ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, sull'arresto arbitrario del cittadino Renzi di Milano, avvenuto in Montevarchi, ov'egli si era recato per una conferenza socialista; e sulla conseguente non meno arbitraria sua traduzione a Milano.

« Agnini, Costa Andrea. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sulla condotta delle autorità politica e giudiziaria di Castrovillari verso i ventitre cittadini arrestati in Morano Calabro nel maggio scorso.

« Costa Andrea, Agnini. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde all'interrogazione presentata ieri dall'onorevole Barzilai ed altri.

Ha ricevuto stamane un rapporto del Prefetto, che smentisce le sevizie che si dicono inflitte in una delle sezioni di Pubblica Sicurezza di Roma ad alcuni imputati di ribellione.

Il fatto positivo è che un brigadiere di pubblica sicurezza rimase gravemente ferito alla testa. Ad ogni modo farà nuove indagini.

BARZILAI assicura che le sue informazioni sono ineccepibili; ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, offrendosi di fornigli testimonianze.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde alle interrogazioni relative ai prigionieri d'Africa che quelli rimasti nel Tigrè vennero restituiti; quanto a quelli internati nello Scioa non se ne ebbero notizie. Però il maggiore Salsa annunciò che Menelik avrebbe consentito il passaggio dall'Harrar di una carovana di soccorso. Questa venne organizzata immediatamente; ma non se ne potranno aver notizie fino alla fine di luglio.

Si provvide anche all'invio di danari per mezzo di una casa bancaria di Aden.

Per ciò che concerne la liberazione dei prigionieri, il Governo ha inviato il maggiore Nerazzini, ma non si possono ancora avere comunicazioni dirette. Indirettamente spera di averle fra pochi giorni e, appena le abbia, le comunicherà.

Il Governo ha ragione di ritenere che i prigionieri sono trattati bene; il Ministero se ne interessa grandemente e farà il possibile per far cessare uno stato di cose doloroso.

CASALE osserva che dispacci di fonte francese darebbero tristi notizie sulle condizioni dei nostri prigionieri allo Scioa.

Non può essere soddisfatto delle risposte del ministro. Confida che il Governo farà opera energica per risolvere una buona volta questa dolorosissima questione. (Bene!)

CANEGALLO si dichiara soddisfatto della risposta del ministro e non dubita che questi farà quanto gli sarà possibile pei nostri poveri prigionieri.

CAMPI prende atto delle risposte del ministro.

La Camera non può separarsi senza esprimere tutta la sua simpatia e tutto il suo interesse per questi sventurati nostri fratelli.

PAPA si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro ed esprime fiducia nell'opera sua.

IMBRIANI premette che il Governo non aveva il diritto di mandar a combattere in Africa i soldati di leva.

Esprime il timore che i prigionieri non ci siano resi perchè da parte nostra non si vuol addivenire ad uno stabile trattato di pace. In questo caso gravissima sarebbe la responsabilità del Governo.

Persiste nel ritenere che bisognava abbandonare del tutto l'Africa. (Rumori. — Interruzioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio (Segni d'attenzione), di-

chiara egli pure che il Governo ha fatto finora quanto era possibile per aver notizie dei prigionieri, per far giunger loro dei soccorsi, e per rimettersi in comunicazione col Negus Menelik allo scopo di trattare la liberazione dei prigionieri.

Non può nè deve dire, per ovvie ragioni, quali siano le istruzioni date al maggior Nerazzini.

Dichiara però che, se il Governo non intende di far la guerra a fondo per la liberazione dei prigionieri, è però conscio dei suoi doveri, sa che può imporre molte cose al Negus, e non piegherà alle sue pretese quando fossero eccessive.

Il Governo non è alieno dallo stipulare un trattato di pace, e la liberazione dei prigionieri potrebbe essere un motivo per addivenire a concluderlo. Il Governo però non vi consentirà mai che a quelle condizioni, che egli, il presidente del Consiglio, espose già alla Camera, e non consentirà mai una pace che gli sia imposta o che sia contraria al decoro del paese. (Vive approvazioni — Applausi).

Votazione segreta di sei disegni di legge.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Anzani — Aprile — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli Guido — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baragiola — Barazzuoli — Barzilai — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo Giovanni — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borgatta — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunicardi — Buttini.

Caetani Onorato — Calleri — Calvanese — Calvi — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capilupi — Carcano — Casale — Castelbarco-Albani — Cavagnari — Cavallotti — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Cerutti — Chiapusso — Chinaglia — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Federico — Colombo Quattrofrati — Comandù — Compagna — Compans — Corsi — Credaro — Cremonesi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — D'Ippolito — Diligenti — Di Lorenzo — Di Rudinì — Di Trabia.

Elia.

Facheris — Facta — Falconi — Farinet — Fazi — Fede — Ferrucciù — Ferrero di Cambiano — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franchetti — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo Niccolò — Gallotti — Gamba — Garibaldi — Garlanda — Gavazzi — Gemma — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giorgini — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Goja — Grandi — Grossi — Gualerzi — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Lausetti — Lazzaro — Leali — Lojodice — Lovito — Lucifero — Luzzatto Ippolito — Luzzatti Luigi.

Magliani — Manfredi — Marescalchi Alfonso — Mariani — Marinelli — Marsengo-Bastia — Martinelli — Martini — Masci — Materi — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Mecacci — Medici — Mel — Menotti — Mercanti — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Minelli — Miraglia — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Muratori — Mussi.

Napodano — Niccolini.

Omodei — Ottavi.

Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Pansini — Pantano — Papa — Papadopoli — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Piovene — Placido — Poli — Pompilj — Pottino — Pozzi — Priario — Prinetti — Pucci.

Raccuini — Radice — Rava — Reale — Rinaldi — Riola — Rizzo — Rocco — Roncalli — Ronchetti — Rossi-Milano — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Salaris — Santini — Saporito — Scaglione — Scotti — Serristori — Silvestrelli — Simeoni — Sineo — Socci — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tecchio — Terasona — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Tittoni — Tondi — Tortarolo — Trinchera — Turbiglio Sebastiano.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Vischi — Visocchi — Vitale — Vollaro De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Bocchialini — Bonardi.

Cappelli — Carmine — Carotti — Casana — Chiaradia — Chiesa — Civelli — Costa Alessandro — Cottafavi.

D'Ayala-Valva — De Leo — De Novellis — De Riseis Luigi.

Fani — Fracassi — Frola.

Gioppi — Grassi-Pasini.

Lorenzini.

Marazio Annibale — Matteucci — Melli — Miniscalchi — Mocenni — Molmenti.

Parpaglia — Peroni — Pini — Pullè.

Ricci Vincenzo — Rosano — Rubini — Russitano.

Sanvitale — Schiratti — Severi — Siliprandi — Silvestri.

Tassi — Tornielli — Tozzi.

Vagliasindi.

Sono ammalati:

Baccelli Alfredo — Beltrami.

Cafiero — Calpini — Camagna — Capoduro — Capozzi — Carenzi — Cognata — Colleoni — Contarini — Conti.

Danieli — Di San Giuliano.

Episcopo.

Fagiuoli — Fasce — Freschi — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Antonio.

Lo Re Francesco.

Marcora — Matteini — Menafoglio — Morpurgo.

Pace — Panattoni — Pinna — Poggi.

Raggio — Rampoldi — Ridolfi — Rizzetti — Romanin-Jacur — Ruggieri Ernesto.

Sani Giacomo — Scalini — Siccardi.

Torraca — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Angiolini.

In missione:

Serena.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Sulla beneficenza pubblica per la città di Roma.

Favorevoli 152
Contrari 102

Provvedimenti per la liquidazione del Credito fondiario del Banco di S. Spirito.

Favorevoli 142
Contrari 111

Approvazione della Convenzione tra l'Italia e lo Zanzibar per la concessione degli scali del Benadir.

Favorevoli 201
Contrari 53

Proroga al 12 gennaio 1897 dell'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria.

Favorevoli 213
Contrari 43

Ampliamento, sistemazione ed arredamento dell'Università di Napoli.

Favorevoli 208
Contrari 47

Arredamento e miglioramento degl'istituti universitari di Torino.

Favorevoli 208
Contrari 46

(La Camera approva).

Proroga dei lavori parlamentari.

GEMMA propone che la Camera prenda le sue vacanze ed inviti i colleghi a rivolgere un saluto ed un applauso al presidente (Applausi prolungati).

LEALI propone che la Camera stabilisca fin d'ora la data della sua convocazione, cioè il 12 o il 19 novembre.

LAZZARO, si associa a questa proposta, esortando la Camera a fare per le vacanze estive, come si fa per le vacanze di capo d'anno e di Pasqua, vale a dire a prorogarsi a data fissa.

Osserva poi che sarebbe opportuno che la Camera si convocasse nei primi di novembre.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, osserva all'onorevole Leali e all'onorevole Lazzaro che la loro proposta è contraria alle consuetudini parlamentari.

LEALI non insiste.

PRESIDENTE dichiara che la Camera sarà convocata a domicilio, e rivolge ai colleghi un affettuoso saluto (Vivi e prolungati applausi, ai quali si associa anche la tribuna della stampa, salutano il presidente allorchè lascia il suo seggio).

La seduta termina alle 21,25.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna:

Le grandi Potenze fanno il possibile per ristabilire la pace nell'isola di Candia. Da una parte si esorta la Turchia a far cessare lo spargimento di sangue e dall'altra si eccitano i candiotti a desistere da inconsulte pretese. Una di queste pretese riguarderebbe, a quanto telegrafano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, un cambiamento del sistema elettorale che eliminerebbe completamente la minoranza mussulmana dall'Assemblea nazionale.

Secondo l'opinione dei diplomatici, questo cambiamento provocherebbe nuovi attriti tra le due parti della popolazione e, per conseguenza, altri disordini.

Nei circoli diplomatici si è d'avviso e si spera che non solo i deputati cristiani, ma anche i membri dell'Epitropia finiranno col convincersi che mettendosi in conflitto con le Potenze, le quali hanno ottenuto tante concessioni dalla Porta in loro favore, potrebbero mettere in serio pericolo l'attuazione delle chieste riforme e per conseguenza la tranquillità dell'isola.

***

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Atene, 21 luglio:

Qui si ritiene che la situazione a Candia sia oltremodo grave. I membri del Comitato candiotto centrale si sono recati oggi dal Presidente dei Ministri, Delyannis, per chiedergli quali misure abbia preso a tutela della vita dei cristiani di Candia e specialmente delle donne e dei fanciulli. Delyannis rispose loro d'aver fatto i passi necessari; non si diffuse però in particolari.

Oggi avrà luogo nella nostra città una grande adunanza di candiotti, quì dimoranti. L'assemblea discuterà intorno alla presentazione di un indirizzo a Re Giorgio di Grecia. Il numero dei fuggiaschi candiotti cresce ogni giorno più; oggi ne sono arrivati altri trecento. La stampa invita il Governo Ellenico ad inviare nelle acque di Candia navi da guerra, per tutelare, almeno, gli interessi dei proprii sudditi. I giornali lodano concordemente l'energia del console austriaco a Canea, Pinter. Se si sono evitati ulteriori spargimenti di sangue, lo si deve al suo procedere deciso ed alla sua incomparabile avvedutezza.

***

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli in data 21:

A quanto si afferma nei circoli bene informati pare che la Porta siasi piegata al desiderio degli ambasciatori delle grandi Potenze circa il richiamo dall'isola di Candia del governatore militare Abdullah pascià.

A successore di questo si designa Hassan pascià, inviato ultimamente a Candia quale consigliere del governatore civile Bersowitsch pascià. Hassan passa per un generale energico; egli è però d'avviso che la pacificazione dell'isola si può conseguire sulla via dell'accordo e dei compromessi reciproci, molto più facilmente che con la repressione violenta.

***

I giornali inglesi annunziano che l'avanguardia dell'esercito anglo-egiziano è presentemente a Cochets, al Sud di Suarda ove si trova il quartiere generale.

Non appena sarà compiuto — e lo sarà tra breve — il tronco di ferrovia da Akasheh a Firket, le truppe egiziane, a quanto si afferma generalmente, muoveranno contro Dongola.

I dervisci sembrano aver rinunziato alle scaramucce per concentrarsi a Dongola, ove gli informatori segnalano la presenza di 30 mila guerrieri.

Questa cifra sembra esagerata; le truppe anglo-egiziane credono che vi troveranno, al massimo, 9 mila uomini che esse attaccheranno con una forza due volte più numerosa.

L'avanguardia dei dervisci, sotto gli ordini dell'emiro Osman Arrak, si trova attualmente in un'isola del Nilo, ove l'unico piroscafo che possiedono i madhisti, si trova pronto a partire. Tutto fa prevedere che una battaglia decisiva sarà combattuta nelle vicinanze di Dongola dove i dervisci hanno eretto dei trinceramenti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, anticipando di qualche giorno il suo viaggio, partì ieri, alle ore 15.10 da Monza per Gressoney. Passando alle ore 18 per Ivrea, venne, alla stazione, ossequiata dalle autorità e salutata dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

S. M. giunse a Gressoney alle ore 22.10, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal conte Zeno e dai baroni De Peccoz Carlo ed Antonio. Erano ad ossequiarla il Consiglio comunale, il parroco e numerosa popolazione. Le diede il benvenuto il sindaco cav. Bieler. La villa ed i dintorni erano illuminati e sui monti furono accesi *falò*.

Rimpatrio. — Ieri giunse a Napoli il piroscafo *Manilla*, con a bordo l'avvocato fiscale militare cav. Mistretta, il maggiore cav. Amadosi, 35 altri ufficiali e 1564 uomini di truppe.

Marina militare. — Stamane è giunta a Spezia la Regia corazzata *Sicilia* ed a Salonicco la R. Nave *Amerigo Vespucci*.

Marina mercantile. — I piroscafi *Archimede* ed *Orione*, della N. G. I., partirono, ieri, il primo da Suez per Massaua ed il secondo da Rio-Janeiro per San Vincenzo (isola di Capoverde). Il piroscafo *Giava*, della stessa N. G. I., è partito stamane da Bombay per Aden e Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Costanzi. — *Il marito di Babette*, ore 21.
Manzoni. — *La battaglia di Tolosa*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PECHINO, 22. — Il trattato di commercio fra la China ed il Giappone è stato firmato, ieri, sulla base del trattato di Simonosaki.

La China accorda al Giappone la clausola della nazione più favorita il Giappone non accorda alla China la reciprocità.

I Giapponesi potranno ristabilire fabbriche nella China.

Le tasse interne e i diritti di esportazione rimangono invariati.

BUENOS-AYRES, 22. — Quirino Costa è stato nominato Ministro dell'Interno.

LONDRA, 22. — La Regina conferì l'Ordine della Giarrettiera al Principe ereditario di Danimarca.

BERLINO, 22. — Il *Wolff Bureau* ha da Altaussee: « Ieri, giunse il Ministro degli affari esteri dell' Austria-Ungheria, conte Goluchowski, e fece visita al Cancelliere tedesco, principe di Hohenlohe, col quale ebbe una lunga conferenza. »

ZURIGO, 22. — Il Comitato direttivo dell'Ufficio Centrale delle Associazioni della Stampa, si è ieri costituito, nominando: Presidente, Singer di Vienna; Vice-presidenti, Schweitzes di Berlino, Hébrard di Parigi, Torelli-Viollier di Milano e Beraza di Madrid; Segretari, Taunay di Parigi e Jansen di Svezia e Tesoriere, Caules di Bruxelles.

Il Comitato ha stabilito l'ordine del giorno pel prossimo Congresso della Stampa, che avrà luogo a Stoccolma.

ALGERI, 22. — La corazzata *Magenta*, in seguito ad avaria allo scafo, cessa di prender parte alle manovre della Squadra francese.

LONDRA, 22. — Ha avuto luogo, oggi, il matrimonio tra la Principessa Maud di Galles ed il Principe Carlo di Danimarca, nel Palazzo di Buckingham col cerimoniale solenne Vi hanno assistito la Famiglia reale, i Principi e Principesse esteri parenti degli sposi, lo alte autorità e gran numero d'invitati.

Una grande folla acclamò gli sposi all'uscita dal Palazzo e lungo tutte le vie percorse dal corteo nuziale, che erano imbandierate.

PARIGI, 22, — Una nota ufficiale smentisce che la corazzata *Magenta* cessi di prendere parte allo manovre navali.

L'avaria riportata dalla *Magenta* è senza importanza.

ATENE, 23. — Dispacci dall'isola di Candia confermano la gravità della situazione nella provincia di Erakleion.

COSTANTINOPOLI, 22. — Notizie, però non ancora confermate, lasciano credere che la Porta terrà conto dei consigli delle Potenze o sostituirà Abdullah pascià con un generale di grado meno elevato e subordinato al Valì di Candia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 22 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 757 8
Umidità relativa a mezzodì 39
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 1/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 32.°3 / Minimo 21.°3
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 22 luglio 1896.

In Europa pressione bassa al N, 755 Shetland, Skudesnaes, Hernosand; abbastanza elevata al SW, 767 S. Fernando o Biarritz.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 1 a 3 mm. dal N al S; parecchi temporali sul continente e sulle Isole, pioggia copiosa a Piacenza ed a Sassari. Temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane: cielo quasi sereno sull'Italia superiore e centrale, piovoso a Palermo ed a Taranto, nuvoloso altrove; venti deboli del 1° e 4° quadrante.

Barometro: 760 Milano, 759 Modena, Cagliari, Catania, Lecce, 758 Civitavecchia, Potenza.

Mare mosso sulla costa meridionale tirrenica.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 luglio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 5	18 1
Genova	1/4 coperto	calmo	28 1	22 2
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	29 8	19 7
Cuneo	sereno	—	26 0	16 6
Torino	sereno	—	26 8	20 3
Alessandria	sereno	—	29 2	18 8
Novara	sereno	—	29 0	19 0
Domodossola	1/4 coperto	—	28 8	17 0
Pavia	1/4 coperto	—	30 7	16 8
Milano	1/4 coperto	—	30 9	19 6
Sondrio	3/4 coperto	—	29 5	18 6
Bergamo	1/4 coperto	—	26 9	18 3
Brescia	sereno	—	31 6	21 0
Cremona	1/4 coperto	—	32 2	19 3
Mantova	sereno	—	30 2	23 0
Verona	sereno	—	31 2	22 4
Belluno	1/4 coperto	—	27 2	15 1
Udine	1/4 coperto	—	29 8	18 0
Treviso	1/4 coperto	—	30 0	21 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	28 6	21 0
Padova	sereno	—	28 4	18 6
Rovigo	1/4 coperto	—	31 3	19 4
Piacenza	sereno	—	29 6	18 7
Parma	sereno	—	31 3	19 7
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	29 9	19 7
Ferrara	sereno	—	28 6	19 9
Bologna	sereno	—	29 2	20 0
Ravenna	sereno	—	31 5	18 1
Forlì	sereno	—	30 2	20 4
Pesaro	coperto	calmo	27 7	20 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 8	22 0
Urbino	1/4 coperto	—	28 2	18 7
Macerata	sereno	—	29 5	20 5
Ascoli Piceno	sereno	—	29 5	20 8
Perugia	1/4 coperto	—	28 5	18 5
Camerino	1/2 coperto	—	26 4	18 2
Pisa	1/4 coperto	—	31 8	16 1
Livorno	sereno	calmo	30 4	19 5
Firenze	1/4 coperto	—	32 5	19 5
Arezzo	1/4 coperto	—	32 3	17 9
Siena	1/4 coperto	—	29 7	17 2
Grosseto	1/4 coperto	—	32 8	25 8
Roma	3/4 coperto	—	32 2	21 3
Teramo	1/2 coperto	—	30 1	18 9
Chieti	coperto	—	26 9	14 8
Aquila	1/2 coperto	—	29 0	16 3
Agnone	coperto	—	28 0	16 3
Foggia	1/4 coperto	—	30 7	20 3
Bari	sereno	calmo	26 5	20 4
Lecce	1/2 coperto	—	28 2	19 5
Caserta	coperto	—	32 5	19 8
Napoli	coperto	calmo	28 4	21 6
Benevento	coperto	—	30 7	17 8
Avellino	3/4 coperto	—	28 2	14 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	26 8	15 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	23 0	15 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	29 0	22 8
Trapani	1/4 coperto	mosso	30 3	24 2
Palermo	piovoso	mosso	32 2	21 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	31 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	29 0	20 0
Messina	3/4 coperto	calmo	30 4	24 4
Catania	1/2 coperto	calmo	30 4	22 7
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	31 6	23 0
Cagliari	sereno	calmo	32 0	22 0
Sassari	1/2 coperto	—	30 5	19 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 Luglio 1896.

	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,80 77½ 80		— — (1)
3			RENDITA 5 % 2ª grida	93,85 82½	93 84			— — (2)
			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,85	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— —
			detta » di L. 10		— —			— — (4)
			detta » di L. 5		— —			— —
			detta 4 ½ %	101,70 65	— —			— — (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,80	— —			— —
			» » » 3 a 45	102,— 102,10	— —			— —
			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 50 (6)
			» » » interamente liberati		— —			101 65 (7)
			detta 4 %		— —			93 80 (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
6			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			93 50
			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
6	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9)
6	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 —
	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
5	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
6	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			2[illegible]2 —
	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
6	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			650 — (10)
	500	500	» » Mediterranee		— —			506 — (11)
6	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
6	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
6	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
6	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			713 —
5	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
6	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			439 —
6	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	355¾		— —
6	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	817		— —
6	500	500	» Acqua Marcia		— —			1280 — (12)
3	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			212 —
2	500	500	» » Immobiliare		— —			8 50
4	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			65 —
6	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			160 —
	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	226 226½		— —
0	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
6	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 — (13)
6	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
6	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
3	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			21 —
5	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
6	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
5	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
	250	125	» » - Vita		— —			208 50

L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12½ — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,50
ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZ nomin
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 $^0/_0$ Emiss. 1887-88-89.	— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 $^0/_0$ (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno.	— —			454 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			190 —
»	250	250	» » » 4 $^0/_0$	— —			80 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 $^0/_0$ oro)	— —			164 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 $^0/_0$	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 62 $^1/_2$	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	107 17 $^1/_2$	107 12 $^1/_2$	107 12 $^1/_2$	107 12 $^1/_2$	107 20 10	107 15 10(
2	Londra	90 giorni	— —	26 79 $^1/_2$	26 79	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 92	— —	— —	26 93 $^1/_2$ 94	26 94	26 95 90	26 95
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 15	— —	132 12 $^1/_2$ 10	132 07 $^1/_2$ 10	132 10 131 90	132 15

Risposta dei premi . . 29 luglio
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 $^0/_0$ — Interessi sulle Anticipazioni 5 $^0/$

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 $^0/_0$	95 30
detta 4 $^1/_2$ $^0/_0$	101 70
detta 4 $^0/_0$	95 30
detta 3 $^0/_0$	56 50
Obbl. Municipio di Roma 5 $^0/_0$	— —
» dette (1ª Emissione) 4 $^0/_0$	477 —
» dette (2ª a 8ª Emissione)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 $^0/_0$	492 —
» » » » 4 $^1/_2$ $^0/_0$	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —
» » Mediterranee	518 —
» » Sarde (Preferen.)	275 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —
» » Acqua Marcia	1280 —
» » Condotte d'acqua	212 —
Azioni Soc. Immobiliare	8 —
» » Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	20) —
» » An. Tramway-Om.	219 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	22 —
» » Credito Italiano.	525 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 $^0/_0$ Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 $^0/_0$	85 —
» Ferr. Sec. della Sard.	— —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 $^0/_0$ oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 luglio 1896.

Consolidato 5 $^0/_0$ . . . . L. 93 770
Consolidato 3 $^0/_0$ . . . . » 57 —

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.